

Allora!

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneews.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Periodico degli italo-australiani

Anno V - Numero 30 - Mercoledì 8 Dicembre 2021

Price in ACT/NSW \$1.50

Contenti voi, contenti tutti...

Questo "coccodrillo", come si definisce nel gergo giornalistico un articolo commemorativo, già confezionato, sulla vita di un personaggio noto, al fine di pubblicarlo appena giunta la notizia della sua morte, l'ho scritto lo stesso giorno in cui mi venne comunicato che erano arrivate circa 700 domande di schede poco tempo prima della chiusura ...

La prima cosa che mi venne in

mente, fu "siete fregati". Mi scuso per questo mio pessimismo ma, come diceva Andreotti, "a pensar male si fa peccato ma quasi sempre si indovina".

Sicuramente le 700 schede in questione, giovani e forti, saranno controllate e, se necessario, distrutte. Vorrei sperare.

Poi è iniziata la campagna elettorale, fatta di promesse inattuabili, accuse e contro accuse,

litigi su Facebook e altro. Più passavano i giorni e più diventava ovvio che la pulce non avrebbe sconfitto l'elefante.

Ritengo che quei pochi elettori che si sono scomodati a votare abbiano fatto una scelta sbagliata, ma quasi sempre vince la maggioranza e quasi sempre la maggioranza non significa necessariamente qualità.

Ma siamo in democrazia e

questo va accettato. La maggioranza ha preferito eleggere dei dimissionari infarciti da qualche novità... "new blood" come si dice da queste parti. L'esperienza verrà in seguito anche perché si sa bene chi hanno alle spalle.

Non ce l'ha fatta Maurizio Aloisi, il presidente uscente che ha tenuto testa ad un console incavolato con il Comites per presunte chiacchiere messe in giro ad arte da qualche dimissionario, in passato. **[Comunque non è detta l'ultima parola e restano ancora 700 buste da aprire. ndr]**

Ha vinto chi rappresenta un partito politico italiano in forte calo, lasciato orfano per l'occasione anche dai suoi rappresentanti eletti che, durante la campagna

continua a pagina 4

Democrazia contro burocrazia

di **Esposito Emanuele**

È arrivato il giorno dello scrutinio e, come ho sempre pensato, ho avuto la certezza matematica che il voto degli italiani all'estero vada riformato in senso radicale.

Già in passato ho avuto modo di commentare sulle procedure di scrutinio del voto all'estero e il 4 dicembre scorso, per la settima volta, ho fatto parte come scrutatore di seggio.

A differenza dell'Italia, dove le persone si recano al seggio, noi all'estero siamo costretti da una legge farraginosa a inviare i plichi per cui, già a capire come imbustarlo, necessita una laurea in ingegneria.

Solo una mente malata, contorta, può pensare di creare un meccanismo del genere: prendi la busta grande, prendi la busta piccola, prendi la scheda, dove

metto la scheda? E così via...

A suo tempo ho avuto modo di sollevare la questione dello scrutinio estero a Castel Nuovo di Porto, dove seguii le modalità di

tutte le operazioni di scrutinio per il voto politico estero che è stato sempre una Caporetto per la democrazia: gente ine-

continua a pagina 4



Somari e Professori

Mi ero preparato la foto per la prima pagina. Mi piace e sembra rappresentare uno sconfitto, sfruttato e **mazziato**, come dice la tradizione popolare, per non scrivere di peggio.

Da un mio racconto del 1971... solo qualche anno fa, avevo estrapolato anche una parabola che, al tempo, pensavo fosse attuale e logica: C'era una volta un popolo che non era contento del modo in cui il Re governava.

Così le persone decisero di formare una repubblica democratica.

Cacciarono il Re ed indissero le elezioni. Venne il giorno del referendum e dieci elettori si presentarono ai seggi: quattro professori e sei somari. Terminato lo spoglio delle schede, risultò eletto con sei voti contro quattro... un somaro!

Ma la trama del "Comites di Sydney 2021" è stata leggermente ritoccata e la lista dei professori ha vinto. E così, ai poveri somari, non resta che appoggiarsi al muro dell'oblio e dare la colpa al tempo e al Governo.



Tra Potere e Democrazia

03



04 Due voti, due misure



Margini risicati per il sindaco a Liverpool

07



10 "Fallimento della Metropolitana leggera"



Madre o Matrigna? di Francesco Raco

17



22 L'Oroscopo di Dicembre

!Luego!

nella parte centrale un inserto di 4 pagine in lingua spagnola

in the central part a 4-page insert in Spanish

en la parte central un encarte de 4 páginas en español



Se non trovi questo settimanale nei locali del Consolato, invia il tuo indirizzo a: editor@alloraneews.com
Spediremo una copia di Allora! gratuitamente al tuo recapito.

... e poteva andar peggio!

La domanda viene spontanea: ma quanto tempo ci vuole a contare 1700 schede? Al contrario del "noto giornalista" non ho mai fatto lo spogliarello delle schede e non ne ho la minima idea. A questo punto sorge un'altra domanda: ma se invece di quattro gatti votavano in 40.000 avremmo saputo i risultati nel 2023 oppure un po' prima?

Capisco che vi pagano solo \$15.00 all'ora, ma di questo passo si rischia di far fallire le casse dello Stato che ha stanziato "solo" 9 milioni di euro.

Ametto che un po' di curiosità ce l'ho. Lo spoglio sta procedendo a porte chiuse, quindi, più che notizie possiamo darvi pettegolezzi.

Il nostro inviato speciale, nonostante fosse stato assicurato che si trattava di una cosa pubblica ma limitata a 20 persone,

una volta arrivato negli uffici di Market Street gli è stato negato l'ingresso. Eppure era arrivato primo. Cose che succedono.

Pare che al momento la lista dei professori sia avanti di 200 voti. Per cui come regalo per il prossimo Natale prossimo già aspettarci la cittadinanza per tutti quelli che l'hanno persa, visti e residenza permanente per tutti, non più raccolta di mele, carote e affini, e documenti consolari in giornata... anzi, in poche ore senza bisogno di appuntamento. Tutto come promesso da programma elettorale.

Prima di festeggiare, comunque meglio andarci cauti, perché solo il 50% di schede sono state controllate e considerata l'assoluta professionalità e imparzialità degli scrutinatori che alacremente controllano, la situazione potrebbe capovolgersi.

Questo scenario da fantascienza potrebbe creare qualche problema con i sostenitori di lista, ma non penso che ci siano molte probabilità di ribaltoni improvvisi.

La settimana prossima, forse, sapremo il risultato, conoscere chi è stato eletto e chi invece dovrà aspettare altri 5 anni per avere un'altra possibilità di rappresentare la comunità.

Nel frattempo siamo rallegrati dell'impegno "assiduo e straordinario a fronte delle limitate risorse di personale" come ci fa sapere un nostro assiduo lettore, da parte di tutti gli addetti ai lavori.

Infine, ci è stato comunicato che all'Ufficio Elettorale è stata scrupolosamente conservata traccia agli atti che verranno messi a disposizione delle parti interessate. Non che avessi nessun dubbio e mi fa piacere.

Dichiarazione del Presidente Mattarella in occasione della Giornata internazionale delle persone con **disabilità**



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, ha rilasciato la dichiarazione che segue.

«Il percorso intrapreso in questi anni per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, sulla base anche dei principi contenuti nella Convenzione delle Nazioni Unite in materia, ha consentito, con il prezioso aiuto delle famiglie, delle associazioni e delle strutture preposte, il raggiungimento di traguardi di autonomia importanti.

Le persone con disabilità hanno potuto in questi anni migliorare la loro realizzazione nel lavoro, nell'arte, nella musica, nel teatro, nello sport e in ogni ambito della vita sociale.

Abbattere ogni barriera, che

limita ed esclude, contribuisce ogni giorno a sottolineare il valore positivo delle diversità.

Purtroppo, la crisi sanitaria, che ancora ci costringe, ha compromesso in molti casi le occasioni di socialità delle persone con disabilità, rendendole più vulnerabili.

Si sono prodotte situazioni di vero e proprio isolamento ed esclusione sociale di giovani e adulti i quali hanno sofferto particolarmente per le misure di contenimento della pandemia.

Le istituzioni sono state chiamate a sostenere i nuclei familiari che convivono con la disabilità, gravati spesso da problemi economici e lavorativi, al fine di non lasciare nessuno da solo nell'affrontare un problema, quello della tutela della dignità umana, che è responsabilità di tutti.

È con questo spirito che va affrontata la ripresa, come sfida per la costruzione di una società più inclusiva, in cui il problema della disabilità non risulti un ca-

rico per i singoli, ma sia oggetto di attenzione e di intervento da parte dell'intera collettività.

Così come alleviare la preoccupazione delle famiglie per il "dopo di noi" deve trasformarsi in un impegno per tutti quanti rivestono ad ogni livello posizioni di responsabilità.

È necessario superare limiti e diffidenze per consentire alle persone con disabilità di vedere nel nostro Paese un esempio di altruismo e di appartenenza. La piena inclusione è il fine da perseguire con forza e determinazione, per porre le fondamenta di una società autenticamente democratica, aperta e senza ostacoli». (Inform)



“La decisione dei ministri dell'Agricoltura italiano e spagnolo, Patuanelli e Planas, dell'apertura a gennaio di un tavolo di lavoro europeo a tutela della dieta mediterranea è un'ottima iniziativa. Sarà importante lavorare in sinergia con gli spagnoli per valorizzare una delle diete alimentari più salubri al mondo e spesso posta sotto attacco”, ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti,

che ha evidenziato le decisioni che la Commissione Europea dovrà prendere sull'etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari.

Confagricoltura ricorda che i prodotti della dieta mediterranea sono particolarmente apprezzati dai consumatori di tutto il mondo. Le esportazioni agroalimentari dei due Paesi assommano a circa 110 miliardi di euro l'anno.

L'Ambasciata d'Italia a Nicosia ha celebrato i 50 anni di **relazioni archeologiche** tra l'Italia e Cipro



Il 29 novembre 2021 l'Ambasciata d'Italia a Nicosia, in collaborazione con il Dipartimento delle Antichità di Cipro, ha ricordato e celebrato i 50 anni di relazioni bilaterali nel campo dell'Archeologia con il documentario "Digging History". L'evento si è tenuto a Kastelliotissa, a Nicosia, e ha visto la presenza del Ministro dei Trasporti, delle Infrastrutture e del Lavoro della Repubblica di Cipro Yiannis Karousos.

Molti sono stati gli invitati che hanno preso parte all'evento, tra cui membri delle istituzioni, delle Missioni diplomatiche e ricercatori. L'evento è stato aperto dall'Ambasciatore d'Italia a Cipro Andrea Cavallari, il quale ha presentato lo scopo del progetto, e cioè quello di promuovere e sostenere le attività archeologiche italiane a Cipro e celebrare i profondi legami culturali tra i due Paesi.

A seguire, il Ministro Karousos ha riaffermato l'importanza della cooperazione tra i due Paesi, soffermandosi su delle aree che negli ultimi anni hanno dato degli ottimi risultati, tra cui la collaborazione per la salvaguardia del patrimonio culturale.

La Direttrice del Dipartimento delle Antichità, la dott.ssa Marina Solomidou-Ieronymidou, ha espresso a nome del Dipartimento il forte desiderio di continuare a collaborare con l'Italia nel campo dell'archeologia e ha pre-

sentato il lavoro condotto dalle Missioni archeologiche italiane a Cipro insieme ai partner locali sin dal loro inizio nel 1970.

Protagonista della serata, il documentario "Digging History" è stato poi proiettato per gli ospiti ed è adesso disponibile sul nostro canale YouTube. A partire da questa settimana, inoltre, sarà possibile trovare nei nostri canali social i sette mini episodi che compongono la versione integrale del documentario, ognuno dei quali esporrà e metterà in evidenza il lavoro delle cinque Missioni italiane a Cipro e dei loro partner locali.

Hanno concluso la serata il prof. Luca Bombardieri dell'Università di Siena, nonché Direttore di una delle cinque Missioni archeologiche italiane a Cipro, e il dott. Iosif Hadjikyriakos, il quale ha diretto il progetto avviato ad aprile 2021. (Inform)

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Stornio
Correttore: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Francesco Raco
Alvaro Garcia

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

Associazione Trevisani Nel Mondo

Sezione di Sydney Inc
P O Box 35
EARLWOOD NSW 2206
Tel: 0408 240 055
E-mail: eileen@santolin.org

2021 NEW YEARS EVE Celebration

L'Associazione Trevisani nel Mondo di Sydney invita i soci, i loro amici e simpatizzanti a celebrare con loro, l'Ultimo dell'Anno, **Venerdì 31 Dicembre 2021.**

Sarà servita una ricca cena allietata dalla musica da ballo di Melo con Tina Petroni.

È necessario confermare la propria partecipazione.

Per ulteriori dettagli si prega di contattare entro e non oltre domenica 11 Dicembre 2021 telefonando a:

Presidente:
Luigi VOLPATO 9753 4646
0419 611 770

o
Assistente Segretaria:
Laura Chies 9610 0680
0421 279 610

E-mail:
laurachies3@bigpond.com
o
eileen@santolin.org

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



Durante le Festività Natalizie gli uffici
resteranno chiusi dal 20/12/21 al 7/1/22

Siamo una **pubblicazione** comunitaria

Diffuso, divulgato, propagato, edito, stampato, tirato, opera, scritto, testo, articolo, contributo, libro, saggio, opuscolo... scegliete voi. Ma dopo l'aggettivo, aggiungete "comunitario".

Abbiamo voluto fare un periodico comunitario.

Mi piace la parola comunitario, della comunità. Ha un ché di socialismo... sociale... del popolo.

Ovviamente non siamo una pubblicazione istituzionale... qualcuno insinua anti-istituzionale, ma questo mi sembra un po' eccessivo. Forse non me ne importa molto delle istituzioni, specialmente se sono maneggiate da burocrati, ma "se non sono gigli - direbbe De André - son pur sempre figli vittime di questo mondo" ... che tradotto significa: ce li hanno mandati e, purtroppo, dobbiamo tenerceli... anche se le vittime di "questo mondo" diventiamo noi.

Una comunità così formata, non necessariamente si deve trovare d'accordo su tutti e tutto. In fin dei conti il disaccordo è il principio della democrazia, ognuno ha il diritto di dire "la sua" anche se non va d'accordo con "la mia". Ma nessuno ha il diritto di imporre il proprio diritto sulla comunità che dovrebbe contenere individui che svariano il più possibile tra di loro, praticamente da un estremo all'altro. Qualcuno ha pure detto che due poli estremi si attraggono... ma qui ho qualche dubbio.

Stessa cosa dovrebbe essere per un giornale comunitario, spetta al lettore leggere e comprendere il messaggio, accettare o rifiutare a seconda dei casi il contenuto.

Non è bello e non fa bene alla salute mugugnare a se stessi che questo giornale è una schifezza o, addirittura, come altri fanno altri, censurarlo alla vista dei loro assistiti dichiarando che è un

re come Alessandro Manzoni o Luigi Pirandello... basta che il tuo scritto sia comprensibile e la "Maestra" sarà in grado di aggiustare qualche verbo e qualche congiunzione. L'importante è che l'articolo sia firmato, non offenda nessuno e sia interessante per la comunità. Puoi scrivere o vuotare il sacco, puoi ciarlare di tutto e su tutto... non tanto di processioni o morti, per questo abbiamo già professionisti della carta stampata che potrebbero gridare al plagio.

Aspettando di scoprire un nuovo Indro Montanelli, Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri... vi comunico che durante la "Serata della Stampa" che un mio collaboratore ha intenzione di resuscitare, il miglior "scrittore" verrà premiato con tanto onore e poco più, ma avrà certamente la soddisfazione di aver fatto qualcosa per la comunità. Non si vive di solo pane, scrisse qualcuno... perché, nell'arresto della vita, l'altro serve...

Termino citando un mio maestro di pensiero, Fabrizio De André:

"Ognuno di noi, indipendentemente dall'attività esercitata, può occasionalmente diventare un maestro di pensiero, un esempio da seguire [...] Non credo che esistano verità assolute. Questa mania occidentale e aristotelica di distinguere il bianco dal nero, il buono dal brutto, forse, non è esattamente l'aspirazione profonda dell'anima umana. Esistono, invece, realtà che si aprono a molteplici interpretazioni a seconda del punto di vista da cui le si osserva".

PS - Ieri mi ha telefonato Francesco consigliandomi "di farla finita" di pubblicare su facebook che qualcuno è imbecille solo perché ha espresso parere negativo a questa pubblicazione. Siamo in democrazia, credo, e ha tutto il diritto di farlo. Prometto che non lo chiamerò più così, non è bello. E mi scuso.

Forse... forse aveva ragione Umberto Eco quando scriveva che Internet ha dato voce agli imbecilli. E io non voglio essere uno di loro.

Ma... c'è sempre un ma nei miei pensieri... "se concediamo al nostro avversario la libertà di poter dire tutto, anche l'intenzione di offendere, noi o altri, egli da un lato lo farebbe di già e molto prima che noi ci immolassimo per consentirgli di dirlo, oppure lo farebbe col nostro consenso. L'idea di tolleranza non può che partire da un "minimo etico" e non può non essere che reciproca, ovviamente. Se infatti si deve essere tolleranti coi tolleranti, viceversa non si può essere che intolleranti con gli intolleranti".

Si, questo si avvicina ai miei pensieri e non importa che l'abbia scritto Voltaire o Evelyn Beatrice Hall, continuerò a scrivere ciò che penso e... quando ci vuole, ci vuole!



"Il potere, quando è forte, mai accetta di dividersi con alcuno".
(Quella sporca Democrazia)

"Bisogna trovare delle modalità meno democratiche nella somministrazione dell'informazione".

Mario Monti parlando del Covid

TRA POTERE E **DEMOCRAZIA**

Le parole del senatore Mario Monti, che ha detto apertamente che bisogna ridurre la democraticità dell'informazione, producono sempre la solita reazione: stupore, indignazione, polemiche così come l'hanno prodotta le parole di Draghi secondo cui, usufruendo di un diritto, colui che non vuole vaccinarsi "è uscito dalla società".

La democrazia, purtroppo o per fortuna in Italia ancora esiste, anche se mascherata, ci siamo arrivati con sacrificio di milioni di nostri connazionali, ma avvolte si nasconde dietro la burocrazia farraginosa o semplicemente come è accaduto durante la pandemia, con la scusa dell'emergenza il governo non ha fatto altro che escludere il dibattito parlamentare, naturalmente tutto secondo la nostra "Costituzione", perché avvolte basta una virgola, un articolo determinativo o indeterminativo per cambiare una frase e il gioco della nostra burocrazia.

Il potere, quando è forte, non accetta mai di dividersi con nessuno. È nel momento in cui si percepisce debole che è costretto a dover fare concessioni democratiche e, per giunta, del tutto illusorie, visto che ogni democrazia si dota anche di clausole di salvaguardia che le consentano di togliere la libertà ai popoli alla prima occasione opportuna come può considerarsi una pandemia.

Ed io, che pure solitamente non mi stupisco di nulla, mi sorprendo dello stupore, m'indigno di fronte all'indignazione e polemicismo di fronte a questa polemica.

Perché chi siano davvero questi signori - esponenti di una classe dirigente che sta cercando solo di riprendersi quel potere che nel Settecento le fu tolto con la forza - è apparso chiarissimo a chiunque, in questi anni, non abbia voluto indossare le lenti rosa della narrazione, a chiunque non abbia voluto narcotizzare la propria coscienza critica.

Magari sarà per un principio di demenza, i cui primi sintomi consistono proprio nella perdita di inibizione, anche quando non hanno toccato le capacità cognitive; oppure sarà per causa anagrafica... comunque il nostro personaggio ha i suoi 78 anni.

Sono molte le persone che, in anzianità, vivono quasi all'insegna della "tana liberatutti"; oppure Mario Monti non ha fatto

altro che ufficializzare ciò che ormai, da parte di tutti i potenti - e degli utili idioti che vi si aggranciano nell'illusione di entrare alla corte dei sapienti - pensano: la democrazia va abolita, ma non hanno il coraggio di dirlo apertamente.

Tutto ciò è cosa che può sorprendere solo chi ha voluto illudersi fino ad oggi. I veri detentori del potere finanziario e politico di oggi sono monarchi invisibili di quel potere che ieri, invece, era visibile.

C'è un'istituzione sovranazionale che sovrintende le vicende umane dell'Occidente e che, di fatto, sta cercando di sequestrare le libertà fondamentali dei cittadini, libertà che ci sono giunte versando sangue e verranno recuperate solo versando altro sangue.

So che ci sono dei clan criminali - protetti (non raccontiamoci balle) dalla politica - che cercano di ottenere con la forza dall'individuo ciò che la politica non potrebbe ottenere rispettando le leggi.

Per principio, io cerco sempre di oppormi, non perché io sia l'eroe che non sono, ma perché obbedire al prepotente significa sempre e comunque esortarlo ad essere più prepotente. Ma so anche che, purtroppo, questo è lo stato delle cose. E so che ad esso possiamo ribellarci soltanto se ci si mette tutti assieme e si va a prendere con la forza il prepotente che ci vessa, non avendo alcuna esitazione nel far fuori anche quella parte di Stato che invece di fare il suo dovere, guarda dall'altra parte.

Le parole di Monti non mi sorprendono né mi indignano poiché ciò che questi signori pensano davvero era chiaro a chi voleva capire, a chi non voleva nascondere la testa sotto la sabbia.

Può stupirsi solo chi ancora crede alle favole, chi crede che i cambiamenti di sistema avvengano sempre col permesso di qualcuno e non siano, invece, cambiamenti resi violenti dall'impossibilità di renderli pacifici, chi crede che ai prepotenti si possa rispondere sottomettendosi e non andando a prenderli dai loro scranni e processarli.

E chi si scandalizza, per dirla alla Pasolini, non solo è banale ma è anche male informato.

Chi invece non si scandalizza, si sta solo preparando alla reazione.

Esposito Emanuele

Abbiate sempre il coraggio
di dire ciò che pensate!



... FANCULO

Ma, lungi dal tergiversare, torniamo alla parola "comunitario" della comunità, ed è per questo che abbiamo (maestatis) deciso di fare un periodico scritto e letto dalla comunità. Ora, se scrivo solo io, non è un giornale comunitario, nemmeno se scrivo solo di quello "politicamente corretto" con contorno di processioni e morti...

La comunità è un assieme di persone che, per provenienza, lingua interessi, sono accomunati da qualcosa che li spinge a stare assieme. Più o meno di quando ci si innamora di qualcuna... o qualcuno, di questi tempi.

Non deve essere necessariamente una comunità dalle stesse idee, dagli stessi interessi, della stessa lingua... ci deve essere qualcosa, come una spinta che ci induce a ritrovarci, di tanto in tanto.

opuscolo compiacente... qualunque cosa questo significhi.

Perché sedersi davanti al computer e sparare quattro cazzate su Facebook per sfogare una rabbia accumulata per chissà quale motivo... la moglie che ti mette le corna, il gatto che se l'intende con la gatta del vicino, che piove troppo o non piove mai.

Considerato che esiste un periodico comunitario, il nostro, perché allora non scrivere un articolo, un pensiero, una storiella sul tuo periodico? Perché fare arricchire ulteriormente Facebook, Instagram, TikTok... scrivi sul tuo giornale un articolo, un saggio, un racconto, una storiella... qualcosa che possa interessare la comunità.

Per scrivere su un giornale non devi essere laureato con 10 e lode, non devi aver fatto l'ambasciatore, insegnato all'Agorà di Alessandria, non devi scrive-

Democrazia contro burocrazia

continuazione dalla prima pagina

sperta e, soprattutto, procedure che senza il libretto di istruzioni per la procedura, tipo Ikea, non ne uscivi più.

Al seggio di Sydney, come del resto in tutti il mondo, abbiamo perso letteralmente 12 ore continue senza pausa, se non per andare al bagno e un caffè al volo, solo per certificare chi ha votato. Una procedura analoga a quelle politiche, già vecchia, malata e da Stato del Terzo Mondo.

Se questa è la democrazia partecipativa che lo Stato Italiano ha pensato per noi Italiani all'estero, siamo messi male; del resto è risaputo che, in Italia, è la burocrazia ad ammazzare la democrazia.

Il Comites di Sydney dovrà aspettare i risultati fino a lunedì per conoscere il vincitore, anche se alcuni candidati presenti quasi pretendevano che noi del seggio aprissimo l'urna per contare almeno una scheda, tanto per sfizio, per sapere... Sapere cosa?

Tutta questa fretta per conoscere il risultato? Per andare a festeggiare cosa? La burocrazia che ha vinto, ancora una volta, contro la democrazia?

Per la cronaca, magari qualcuno domani ci dirà che forse non abbiamo fatto abbastanza, i

componenti del seggio verranno remunerati con la grande cifra di € 120 (\$190 circa) \$15 all'ora...

Sarebbe stato meglio se fossimo andati a lavar piatti in qualche ristorante di Leichhardt.

Il punto non è il nostro "metiere" ma è che non si può pensare ad un'elezione con tali procedure. Già il fatto che un elettore debba chiedere il permesso per votare... puzza di dittatura.

Contenti voi, contenti tutti...

continuazione dalla prima pagina

elettorale e votazioni, hanno preferito essere in Italia. Ma veramente, per cosa li abbiamo eletti? Per andare in Sardegna a parlare con nessuno e fare campagna elettorale in Calabria?

Poi avranno anche il coraggio di lamentarsi ma, a mio parere, avrebbero dovuto essere qui perché eletti in questa giurisdizione.

Presumo ci saranno festeggiamenti, soprattutto dalle parti di Leichhardt dove, nella chiesa locale, tutti in coro canteranno il Te Deum di Mozart.

Poi inizieranno i problemi di sempre, le liti di sempre, le dimissioni di sempre. Perché si sa, finita la festa, bisognerà cominciare a lavorare. Non sarà vita

I componenti del seggio, onestamente, sono stati bravissimi. Il presidente, non solo è stato preciso ed attento alle procedure ma, in tutta sincerità, il seggio di Sydney non poteva presentare di meglio. Dobbiamo farne di strada, veramente tanta, per arrivare a dire che l'Italia è un paese democratico e... finché la burocrazia la fa da padrona, allora siamo messi male!

facile per chiunque venga eletto presidente di un'organizzazione che, francamente, non rappresenta nessuno se non il proprio egoismo.

La sconfitta palese è stata subito dal Governo Italiano che, nonostante da più parti esortato a lasciar perdere queste elezioni, ha voluto farle a tutti i costi... Al costo di 9 milioni di euro, nonostante fosse ovvio a tutti che avrebbero votato in pochi o pochissimi. A Canberra, esempio lampante, hanno votato 29 persone... Ci sarebbe da ridere se non fosse da piangere, anche perché per presentare l'unica lista, erano necessarie 50 firme. Forse non hanno votato nemmeno i candidati stessi?

Fallimento di partecipazione Cataclisma della rappresentanza italiana nel mondo

Elezioni Comites, Schiavone (CGIE): "Dalle prime notizie provenienti da seggi allestiti nei Consolati sembra profilarsi un cataclisma. È il "Day after" della rappresentanza italiana. Tutta colpa di governo e parlamento".

Concluse le elezioni dei Comites, che hanno visto protagonisti tanti italiani all'estero in tutto il mondo, sono iniziati gli scrutini per lo spoglio delle schede elettorali.

"Rispetto alla già bassissima percentuale di iscrizioni sulle liste elettorali, ovunque nel mondo si riscontrano fallimenti di partecipanti, che faranno abbassare ancora clamorosamente la percentuale finale di partecipanti", fa sapere Michele Schiavone, Segretario generale del Consiglio Generale degli italiani all'estero.

"Nelle scorse settimane si è parlato di Waterloo, invece - prosegue - dalle prime notizie provenienti da seggi allestiti nei Consolati sembra profilarsi un cataclisma.

Il D-day after della rappresentanza italiana. Chi racconterà e come trovare spinta propulsiva per rilanciare la staticità delle

istituzioni nella circoscrizione estero?"

"Assisteremo certamente a tentativi edulcorati per nascondere l'evidenza di una sconfitta dell'intera posta in gioco. Non sarà la prima volta per la retorica dei farisei e dei salti dei nani e delle ballerine. La ragione spinge a non ricercare le colpe, anche se sono tutte ed esclusivamente da attribuire al governo e al parlamento, per l'immobilismo organizzativo e legislativo, in ogni modo è utile nutrire intenzioni di ottimismo e ripartire dalla triste realtà".

"La tendenza al ribasso dei partecipanti al voto e quanto è successo giovedì scorso in Senato sta delineando il tramonto della rappresentanza nella circoscrizione estero", è l'amara conclusione di Schiavone.

Primo dato ufficiale
UNGHERIA

- Iscritti Aire 3450
- iscritti a votare 188
- partecipanti 97
- voti validi 86
- schede nulle 7
- schede bianche 2



Per strana coincidenza i primi giorni di dicembre si votava per due cose separate: il Comites che ha a che fare col Governo Italiano e le Elezioni Comunali della grande metropoli di Sydney, che ha a che fare con l'Ufficio Elettorale Australiano.

Non trovo titolo più adatto a sintetizzare l'intera situazione: "Due pesi, due misure" rappresentanti in questo caso, due voti e due situazioni totalmente differenti.

Per avere l'onore di votare per il Comites, ho dovuto compilare un'applicazione, inviarla al Consolato per richiedere la scheda nonostante sia un mio diritto Costituzionale, inserire copia di un documento di riconoscimento valido, come nel mio caso la carta d'identità italiana, oltre all'indirizzo residenziale e altre cose, facendo bene attenzione a non commettere sbagli perché "è un reato grave fornire false dichiarazioni" ... cosa che ha fatto

prendere paura a più di una persona: "metti caso che mi sbaglio e mi denunciano?" oppure "mi faranno la multa?" ... e via che la scheda sarebbe finita nel cestino.

Per votare per il Consiglio Comunale locale, è stata tutt'altra musica: ho attraversato il parco fino alla scuola dove era sistemato il seggio, una signora mi ha chiesto come mi chiamo e la mia data di nascita, ha controllato nel registro e mi ha consegnato la scheda con una penna che "può anche tenerla perché, per via del Covid, è considerata monouso". Nessun documento, nessuna richiesta scritta, nessuna minaccia "penale". Solo la scheda, la penna e un sorriso".

Ho votato per il mio candidato preferito e ho imbucato la scheda. Il tutto in poco più di un minuto. Una cosa semplicissima, una cosa all'Australiana, semplice ma efficiente, senza burocrazia e pressapochismo, senza patemi. Una gioia votare!

Ora spiegatemi, rappresentanti di una Nazione con migliaia di anni di storia sulle spalle, discendenti dell'Impero Romano che dominò il mondo allora conosciuto, che di elezioni ne avete fatte migliaia, come mai per votare Comites bisogna fare tutta una trafila: fare il "download" dal sito web del Consolato, stamparlo, compilare il modulo di richiesta della scheda, inviarla per ricevere la scheda per votare con le istruzioni del caso, inviarla con la cedolina che va messa dentro e non fuori altrimenti hai fatto tutto questo trambusto per niente, inviare la busta entro il tempo stabilito; praticamente facendo piovere dall'alto qualcosa che dovrebbe essere un mio "semplice" diritto-dovere.

Niente meraviglia se ha votato il 2% degli iscritti all'Aire... anzi, credo proprio che, considerato tutto il trambusto necessario per votare, sia un buon risultato.

Poteva andare peggio.



Non ho votato per lui...



... ma ho votato YES ...



...e nemmeno per lui...



... ho scelto Chloe ... e ha vinto!

La legge è legge! Oppure no?



di **Esposito Emanuele**

Non siamo rompicoglioni, ci siamo attenuti alla legge.

Un noto giornalista locale *[avrei messo nome e cognome perché tanto noto ormai non lo è più. ndr]* si è lamentato delle operazioni di scrutinio del voto del rinnovo del Comites di Sydney. Andiamo con ordine.

Il giornalista in questione, che non era presente al seggio, io sì, eventualmente è stato male informato o semplicemente ha capito male le informazioni ricevute, diamo il beneficio del dubbio. *[anche qui, se mandano in giro gente impreparata, con chi ci lamentiamo? ndr]*.

In un video "diretta" su Facebook si è lamentato che il seggio non abbia contato le schede, perché, secondo la sua esperienza dovevamo andare avanti fino all'ultima procedura di scrutinio. Secondo le norme ha ragione. In Italia, una volta aperto lo scrutinio, si va avanti ininterrottamente; purtroppo qui hanno deciso diversamente. Evidentemente il Comitato elettorale ha fatto male i calcoli, e ha deciso che il seggio doveva essere aperto alle 9 am e chiuso alle 21 di sera.

Questo è quanto è stato deciso dal comitato che, guarda caso, ha la maggioranza di persone favorevoli alla lista del giornalista che lo vede tra i candidati; quindi se proprio si deve lamentare, che lo faccia con i suoi compagni di viaggio. Noi del seggio siamo andati avanti ininterrottamente fino alle 22, 13 ore di fila con piccole pause che non superavano i 10 minuti, siamo al limite della schiavitù, in sostanza non siamo stati con le mani in mano.

Purtroppo la procedura di identificazione dell'elettore è lunga e farraginosa, come ho avuto già modo di dire in un altro articolo, a differenza del seggio italiano. Ma questo il giornalista lo sa, visto che ha fatto, come dice lui, più volte il presidente di seggio.

L'elettore in Italia si reca al seggio, quindi l'operazione di identificazione viene fatta in presenza, qui invece con il voto postale viene messo nella busta grande il tagliando elettorale che è l'equivalente del timbro posto in Italia sulla tessera elettorale.

Quindi i componenti del seggio devono aprire la busta grande e verificare che all'interno ci sia il tagliando, verificare che il numero corrisponda al nome nell'elenco degli elettori, in questo caso coloro che hanno opzionato per votare. Se per caso, come è accaduto per 70 schede che giustamente sono state annullate, non vi è il tagliando, la scheda

viene annullata. Ecco perché ci sono due buste, per evitare che i componenti del seggio associano il voto con la persona che ha votato, questa è la legge!

Il giornalista dice che dovrebbe essere accettata lo stesso, mentre a noi chi ci dice che è un falso? Il giornalista dice, nel video, chi è quello che si mette a stampare le schede false?

Proprio lui lo dice! Lo stesso individuo che qualche anno fa fece un video nel garage di una casa privata per fare lo scoop giornalistico... che poi sappiamo come la storia è andata a finire.

Nel bene o nel male i componenti del seggio sono dei pubblici ufficiali e non fanno altro che attenersi alle regole del gioco, si chiama democrazia. Le norme, per quanto farraginose, sono tali; si possono discutere, ma quelle sono e quelle abbiamo attuato. Se avremmo fatto diversamente, violando la legge, il giornalista in questione avrebbe sollevato domande o critiche?

Le procedure di identificazione sono state lunghe non a causa di inefficienza dei componenti, che mi sono onorato di farne parte, perché in sincerità, questo seggio in tanti anni che ho fatto lo scrutatore e rappresentante di lista, non ho mai visto dei componenti leali e ligi alla legge come loro. E devo dare una nota personale al Presidente del seggio, che è stato semplicemente non bravo ma bravissimo!

Le settanta schede annullate e non contestate, cioè eliminate dal conteggio, per la maggior parte non avevano il tagliando nella busta grande, alcune dentro la busta piccola, in un caso c'era doppia scheda e in quattro casi c'erano dei doppioni. Ma notare che in alcune schede c'era anche il volantino propagandistico di una delle due liste.

Purtroppo, può piacere o no, ma ci siamo attenuti alla legge, che purtroppo non è una cosa che si fa alla Carlona. Se avessimo fatto le cose a nostra interpretazione e non delle leggi, pensare il casino e, tra l'altro, si rischia il penale e sinceramente non vorrei trovarmi domani con una denuncia sulle spalle, dopo 13 ore continue di lavoro.

Caro Paolo *[finalmente possiamo indovinare chi sia il "famoso" giornalista. ndr]* mi dispiace, ma noi non siamo rompicoglioni, semplicemente ci siamo attenuti alla legge, a meno che le leggi non vogliamo interpretarle all'italiana, cioè a nostro piacimento. Ci sono delle regole. forse un po' confuse, ma quelle ci sono e a quelle abbiamo fatto riferimento, nulla di più e nulla di meno.

Tra l'altro tre quinti dei componenti erano stati nominati dalla sua lista, e dopo quattro ore uno dei componenti espressi dalla lista Noi Italiani, per causa di salute ha dovuto abbandonare. Quindi il seggio era composto da tre quarti della vostra lista, peccato che tutti i componenti siano stati ligi alla legge... pensavate forse di controllare noi invece siamo stati noi a controllare voi.

La legge è legge, si può discutere ma queste sono le regole, assurde se vogliamo ma a quelle abbiamo fatto riferimento, era un seggio elettorale non una riunione del condominio, e ci siamo attenuti alle regole di democrazia!

Non si possono fare dei video dicendo alla gente sciocchezze, ne va della credibilità delle persone, e sinceramente a me non mi va che si butta fango mediatico sui componenti del seggio che sono stati degli ottimi compagni di viaggio e soprattutto, ribadisco, eccellentissimi nel loro lavoro!



Il voto all'estero? "Un imbroglio colossale", commentava l'ex deputato Fabio Porta.

"Un imbroglio in scala industriale" scrive Ricky Filosa, portavoce del Senatore Riccardo Merlo.

Adesso me lo venite a raccontare? Ma dove eravate che non ve ne siete accorti prima? Facile buttare giù due righe con un titolo sensazione per poi ricadere nella routine del fare nulla.

Sono passati anni e anni e del meccanismo elettorale con cui votano gli italiani nel mondo, si è solo parlato. Possibile che gli italiani all'estero siano così deficienti da non capire che qualcuno (tutti) ci sta prendendo per i fondelli?

Ammettono che non funziona, ammettono che serve una riforma, ma quando si vota sono assenti. Certo, molto più facile presenziare qualche cena per supportare il Made in Italy che stare nel loro elettorato a sbrogliare la matassa. Eppure solo un anno fa Luigi Vignali, direttore generale per gli italiani all'estero della Farnesina, spiegava che i Comites sono "il fulcro delle nostre collettività all'estero" e che si tratta di organismi importanti "perché tutelano i diritti degli italiani" ma che soprattutto offrono tante opportunità "dialogo con le autorità consolari".

Potevi chiamarci deficienti e ci avresti offeso meno...

Regione Emilia-Romagna

ART-ER
ATTRACTIVENESS
RESEARCH
TERRITORY

Arletti & Partners
Consulting for global mobility

it-ER
international talents
EMILIA-ROMAGNA
MOVING TO

CICLO DI WEBINAR GRATUITI

ASSUMERE TALENTI INTERNAZIONALI INCENTIVI E ADEMPIMENTI PER IMPRESE E PERSONE

La Regione Emilia-Romagna organizza un ciclo di webinar dedicati a imprese e ai talenti stranieri e agli emiliano-romagnoli (di nascita o di formazione) che vivono all'estero interessati a trasferirsi o a tornare in Emilia-Romagna per fare ricerca o per lavorare.

I Webinar fanno parte del programma it-ER International Talents Emilia-Romagna, dedicato all'attrazione e alla retention dei talenti internazionali (studenti universitari, ricercatori, lavora-

tori qualificati) e sono organizzati da ART-ER Attrattività Ricerca Territorio per conto della Regione Emilia-Romagna.

In particolare, vi segnaliamo i due appuntamenti, a partecipazione gratuita, dedicati a informare le persone sugli incentivi disponibili e le procedure da esperire per venire o rientrare in Italia. Il primo è pensato per emiliano-romagnoli (o italiani in generali) che vivono all'estero, l'altro, in lingua inglese, per stranieri che vivono all'estero che vo-

gliono trasferirsi per lavorare in Emilia-Romagna:

● **Giovedì 16 Dicembre**
ore 16:30 - 18:00

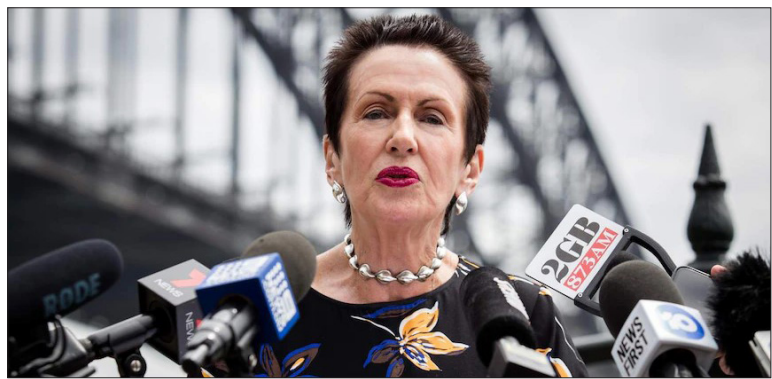
WORKING IN EMILIA-ROMAGNA: procedures & tax benefits (this webinar will be held in English)

● **Venerdì 17 dicembre**

- ore 15.00-16.30 - ASSUMERE DALL'ESTERO: pratiche e adempimenti all'arrivo del lavoratore.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: <https://internationaltalents.art-er.it/>





Clover Moore, il ritorno della regina di Sydney?

Clover Moore è quasi pronta a tornare come sindaco della città di Sydney per il quinto mandato. Secondo i primi sondaggi nella tarda serata di sabato, la candidata uscente avrebbe raggiunto il 42% dei voti, un netto calo rispetto al 58% di cui godeva nel 2016.

Moore mira a cementare il suo nome nei libri di storia e ha quasi detto ai suoi sostenitori esultanti che possono aspettarsi di ritrovarla nel ruolo di prima cittadina per altri tre anni.

Clover Moore, 76 anni, ha affermato di sentirsi più energica che mai. "Stiamo davvero trasmettendo energia e voglio che il mio lavoro continui... ci sono ancora così tante opportunità e possibilità per la città di Sydney".

L'ex parlamentare ha detto di essersi candidata per un altro mandato esattamente per lo stesso motivo per cui si è messa in gioco per la prima volta, but-

tandosi in politica nel 1980: "Voglio vedere i cambiamenti implementati, non solo discussi".

I risultati finali potrebbero potenzialmente essere a settimane di distanza, ma con un vantaggio iniziale così significativo, rovesciare un forte candidato indipendente come la Moore potrebbe essere impossibile.

"È stata una sfida - ha dichiarato Moore - perché la campagna è andata avanti per due anni (a causa di ritardi). Continueremo a fornire una leadership forte, indipendente e progressista della città." Clover Moore rimane uno dei politici più popolari della nazione e ha un seguito che la invidierebbe di più, ma dice che la sua ricetta per il successo è stato tenere fuori i partiti dalla gestione della città. "È solo perché andiamo d'accordo. Gestiamo la città senza l'interferenza dei partiti politici, senza alcuna ingerenza".

La riconferma di "Super" Frank Carbone



Gli elettori sono rimasti chiaramente colpiti dalla leadership di Frank Carbone durante la pandemia di COVID-19 e hanno risposto sabato alle cabine elettorali. L'attuale sindaco indipendente, che ha vinto le elezioni del 2016 con un riconteggio con un margine del 50,15 per cento, ha il 73,8 per cento dei quasi 50.000 voti (circa il 40 per cento) contati.

Il laburista George Barcha ha il 26,2 per cento dei voti nella corsa a due candidati. Sarà il terzo mandato di Frank Carbone come sindaco. "Sono onorato dal supporto della comunità per me e la mia squadra", ha detto Carbone.

"Penso che sabato ci sia stato un messaggio chiaro: la comunità vuole che continuiamo a investire per rendere Fairfield un posto fantastico e lo faremo".

La squadra indipendente di Carbone ha ottenuto buoni ri-

sultati alle elezioni del consiglio locale di sabato, che erano state rinviate due volte a causa della pandemia. È probabile che sia affiancato da tre membri della sua squadra del gruppo C - Reni Barkho, Hugo Morvillo e Michael Mijatovic - nel quartiere dei parchi con quasi il 43 per cento dei voti contati.

Barcha sembra anche destinato a unirsi al Parks Ward come consigliere con gli incumbenti Andrew Rohan della lista di Dai Le e Ninos Khoshaba dei laburisti e un quarto membro della lista di Mr Carbone Marie Saliba.

Nel ristrutturato quartiere di Fairfield/Cabravale, i biglietti indipendenti di Charlie Saliba e Dai Le e il biglietto laburista di Carmen Lazar dei laburisti sembrano garantire due seggi ciascuno in consiglio con il 30 per cento dei voti contati.

Inner West, ancora maggioranza in bilico

Nel Comune dell'Inner West, i laburisti e i Verdi si sono assicurati cinque seggi ciascuno sul totale di 15, con i risultati dei conteggi delle preferenze per decidere chi avrà la certezza di conquistare uno dei posti rimanenti.

I primi risultati sono simili alle ultime elezioni del 2017 in cui Laburisti e Verdi si sono assicurati cinque seggi, lasciando l'equilibrio di potere ai consiglieri indipendenti e liberali. L'ex sindaco laburista Darcy Byrne (nella foto) che è stato estromesso per gli ultimi tre mesi del precedente mandato del consiglio, si è quasi assicurato un altro mandato in consiglio e ha affermato di ritenere che ci fosse una reale possibilità per i laburisti di aumentare il loro numero da cinque a sette.

Byrne era critico nei confronti della piattaforma della campagna dei Verdi di scorporo dell'Inner West Council ed era fiducioso che sarebbe stato rie-



letto sindaco dai suoi colleghi consiglieri.

"Voglio assicurarmi che il nuovo consiglio parta con il piede giusto con le priorità principali, un focus sulle questioni locali e che la politica estera, il sentimento estremista e la fissazione sullo scorporo del consiglio siano messi da parte".

L'ex sindaco ha detto che non pensava che fosse abbastanza buono che i Verdi non identificassero un candidato sindaco durante la campagna. "Mi sono presentato in modo trasparente

alla comunità come candidato sindaco laburista".

"Cercherò il sostegno di altri consiglieri per essere rieletto sindaco e dato che qualsiasi candidato alternativo ha tenuto segreta la propria candidatura alla comunità durante la campagna elettorale, penso che sarebbe piuttosto cinico alzare la mano ora." La controversa ex consigliere liberale diventata indipendente Julie Passas è stata eliminata dal consiglio comunale dopo aver ottenuto solo lo 0,27 per cento dei voti.

CLUB MARCONI **doltone house**
 FRANKIE & CATERING COLLECTION
 MARCONI

NEW YEARS EVE
Spectacular

Presented by Club Marconi and The Ladies Auxiliary

FRIDAY 31 DECEMBER

Enjoy pre dinner drinks & canapés on arrival followed by a 3 course set menu with sparkling, red and white wine, beer and soft drinks

ENTERTAINMENT BY THE NICK BAYARELLI SHOWBAND
 Music of The Night floor show featuring Joey Ariano and Jessica Di Bartola

LA BOHEME, DOLTONE HOUSE MARCONI
DOORS 7PM | TICKETS \$150PP
DRESS CODE: BLACK TIE

Bookings Essential contact Joen Pellegrino 0417 452 791

All payments are required at the time of booking. All payments are non-refundable under any circumstances. Should Government restrictions occur, payments will be refunded in full. Individual tickets are for one person only and are subject to venue discretion seating allocations. Excludes tables must be booked here minimum of 10. Dietary requirements must be communicated in writing to marketing@doltonehouse.com.au upon ticket purchase, guest name and table information. Due to NSW Government Health Regulations, all attendees must show proof of vaccination upon entry.

CLUB MARCONI **121-123 Princes Vale Road, Bondi Park NSW 2176**
 Ph 02 9122 1333 • www.clubmarconi.com.au

Margini risicati per il nuovo sindaco a Liverpool



Una vittoria per la speranza del sindaco laburista sembra "matematicamente possibile" solo a Liverpool, aprendo la strada al ritorno dei liberali.

Lo scoraggiato aspirante laburista Nathan Hagarty ha quasi ammesso la sconfitta nella corsa per guidare il consiglio comunale

del sud-ovest. Mannoun ha finora ottenuto il 42,3 per cento dei voti, seguito da Hagarty (37,65 per cento), l'indipendente Michael Andjelkovic (8,46 per cento), Peter Harle del Liverpool Community Independents Team (7,11 per cento) e i Verdi Asm Morshed che hanno raccolto 3,94 per cento

mentre i voti continuano a essere conteggiati.

"Probabilmente deluso è la parola migliore per una campagna di duro lavoro, integrità, fiducia e sembrerebbe che non sia abbastanza", ha detto Hagarty.

"Forse la demografia della zona sta cambiando e dobbiamo

esserne consapevoli." Mannoun è in vantaggio di 4000 voti ed era quasi pronto a dichiarare vittoria lunedì, ma i voti online, che avrebbero dovuto essere contati entro le 18:00, sono stati posticipati a mercoledì.

Hagarty ha vinto il pre-sondaggio nel suo sobborgo di Green Valley con 800 voti e Carnes Hill con 200. I liberali hanno vinto Wattle Grove, Casula e il CBD di Liverpool ma hanno perso Austral. Lontano dalla corsa al sindaco, Hagarty ha accolto con favore la rappresentanza laburista, che è in corsa per dominare il consiglio comunale, così "possiamo tenerli (liberali) sotto controllo".

Mannoun ha promesso progetti audaci tra cui piscine e una stazione della metropolitana per la comunità abbandonata. Dopo una pausa di cinque anni, il promettente sindaco di Liverpool Ned Mannoun tornerà probabilmente a ricoprire una carica pubblica e servirà una regione che si sta spostando da un tradizionale cuore laburista a uno gravitante verso i liberali.

L'ex sobborgo rurale di Austral, ora trasformato in suddivisione residenziale, e il seggio della Miller Technology High School è conteso tra laburista e liberale. I liberali hanno rivendicato i seggi della Holsworthy Public School con 70 voti, la Newbridge Heights Public School a Chipping Norton con 231 voti e la Dalmeny Public School con 32 voti.



HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893



A Camden, riconfermata anche l'italo-australiana Therese Fedeli

Nella regione di Macarthur, i primi sondaggi hanno indicato che ci saranno pochi cambiamenti nella composizione dei consigli di Campbelltown e Camden per il prossimo mandato.

Con poco più del 18% dei voti conteggiati, il sindaco in carica di Campbelltown George Brticevic e i suoi colleghi candidati laburisti stanno portando il 43,9% del numero totale di voti conteggiati. Il partito liberale è il concorrente più vicino alla maggioranza con il 25,2 per cento dei voti.

A Camden, i candidati liberali stanno guidando tutti e tre i rioni con il sindaco liberale in

carica Therese Fedeli in testa per mantenere il suo seggio nel rione centrale con il 42 per cento dei voti, l'ex sindaco liberale Lara Symkowiak intascando quasi la metà dei voti nel rione nord e il nuovo candidato liberale Russell Zammit al vertice del distretto sud con il 39 per cento dei voti.

I consiglieri in carica del partito laburista – Paul Farrow, Cindy Cagney e Ashleigh Cagney – insieme all'indipendente di lunga data Eva Campbell sembrano probabilmente tornare in consiglio, il che potrebbe sfidare la maggioranza liberale di vecchia data.

Christmas in the Garden

organizzato da CNA Care Services

Domenica 19 Dicembre 2021

Community Garden Bossley Park

1 Coolatai Crescent

12.30 - 16.30

Richiesto certificato COVID19 doppia vaccinazione

Prenotare entro il 16/12/2021

Telefonare al **8786 0888** or **0450 233 412**

Eccellente pranzo
con
Pasta, BBQ,
Panettone, Gelato,
soft drinks e caffè
Costo: \$ 35pp

Numero limitato 50pp
Regali per tutti
i partecipanti



Wollongong

"The Frat" vanta il miglior pasto del NSW



ClubsNSW ha ospitato una cerimonia di premiazione virtuale con i celebri chef Colin Fassnidge e Manu Feildel per incoronare i vincitori del concorso "ClubsNSW Perfect Plate".

Il piatto, una "Carbonara Tartufata", creato in collaborazione tra l'executive chef Mauri Vilella e lo chef emergente Shavanah Skilton, ha entusiasmato i clienti ed è stato votato miglior piatto nella regione di Illawarra Shoalhaven e miglior piatto da club di medie dimensioni, nel NSW.

Manu Feildel è rimasto stupefatto dal piatto e dal delicato equilibrio tra tartufo e pancetta.

Il Fraternity Club è entrato anche nella "Da Vinci Pizza" con la sua "Pizzeria il Bene" che Manu ha valutato 10/10 per l'impasto

della pizza. Il direttore generale, Greg Field, si è detto orgoglioso dell'impegno di squadra nel mostrare il meraviglioso cibo disponibile al club: "The Frat ha lavorato molto duramente per essere in grado di fornire offerte

di cibo di qualità ai suoi membri e ospiti. Questo premio è un riconoscimento del duro lavoro di molti anni che ha reso il Fraternity Club una destinazione gastronomica eccezionale.

Partecipare a questa competizione è stato fantastico, ClubsNSW ha fatto un lavoro straordinario nel portare Manu nella regione. Grazie a tutti coloro che hanno votato, immagino che la "Carbonara Tartufata" dovrà essere qui per restare".

Manu Feildel ha poi visitato "The Frat" e si è detto subito impressionato:

"Ammetto, prima di viaggiare per lo Stato per assaggiare i piatti per la competizione "Perfect Plate", che non avevo passato molto tempo nei club, ma il calibro del cibo è incredibile - ha detto - Questo serve solo a dimostrare che non è necessario andare in un ristorante raffinato per provare cibo fantastico: è proprio lì, nel tuo club locale che lo troverai".

Il Fraternity Club sta incoraggiando i suoi membri a farsi vaccinare in modo che esso possa aprire le sue porte a tutte le persone affinché possano gustare il nuovo piatto premiato.



Una giornata particolare



Domenica 5 dicembre, alla presenza di circa 300 partecipanti, il Fraternity Club di Fairy Meadow ha organizzato una giornata particolare dedicata alle associazioni italiane presenti nell'Illawarra, oltre 10 tra cui: Alpini, Trevisani, Marchigiani e Trentini.

Luca Ferrari, direttore del Club, ha ringraziato i partecipanti ricordando che l'evento è alla sua terza edizione e il primo dell'anno in corso, considerate le restrizioni dettate dal Covid19. Sulle tradizioni dell'Associazione San Giovanni Battista, in concomitanza con la prima domenica di dicembre e l'inizio dell'Avvento, fino a qualche tempo fa si organizzava una grande festa.

Ad essa erano coinvolte non solo le associazioni italiane ma tutto Wollongong; ciò con processione, giochi per i bambini, musica ed intrattenimenti vari. Venuta meno questa tradizione il Fraternity Club, come conferma Luca Ferrari, ha voluto valorizza-

re e ricordare questa data affinché essa non sia dimenticata ma posta nel calendario degli eventi annuali del Club.

Durante la giornata, è stato servito un ottimo pranzo con un dolce in fondo alternato dal tradizionale tiramisù e dal tartufo di gelato con tutto allietato dalle musiche e dalle voci del maestro Tony Gagliano accompagnato da John Vadalà.

Tanti balli all'insegna della vera amicizia e dell'ottimo caffè hanno concluso la giornata.

Luca Ferrari ha voluto ricordare come, purtroppo, lo scorrere del tempo e l'avvicinarsi di nuove generazioni stia insidiando la sussistenza di questa forma di associazionismo che potrebbe venir meno tra i nuovi gruppi giovanili. Secondo Luca Ferrari, un ottimo deterrente per tale rischio sarebbe - rafforzare i valori di cultura e tradizioni che, fino ad oggi, sono stati i punti cardini della nostra italianità che ci ha distinto in tutto il mondo.



www.health.nsw.gov.au

Italian

Pratica la buona igiene lavandoti le mani regolarmente

1 Bagnati le mani

2 Applica del sapone

3 Friziona e fai la schiuma

4 Risciacqua le mani

5 Chiudi il rubinetto

6 Asciuga le mani



Impiega 20 secondi per lavarti le mani

Il luogo **nascosto** a Sydney che ti trasporterà direttamente in Italia



La gemma nascosta di Sydney che ti trasporterà direttamente in Italia, completa di incantevoli giardini di ispirazione toscana e un bar al tramonto. Poiché l'estero rimane fuori programma a causa delle restrizioni di Covid-19, gli australiani potrebbero presto essere in grado di vivere un pezzo d'Italia senza lasciare il paese.

Nascosto a 30 km a nord-ovest dal CBD di Sydney, **Guestlands Boutique Accommodation** è un

villaggio in stile medievale di ispirazione italiana situato negli splendidi giardini di Arcadia. Gli ospiti saranno trasportati in Italia camminando attraverso l'ingresso lastricato in pietra delle stanze private all'interno di edifici color terracotta.

Godetevi un espresso mattutino sul balcone privato, esplorate i giardini arricchiti che conducono alla piscina e terminate la giornata con una fetta di pizza e un bicchiere di vino mentre

cenate all'aperto. Ogni villa dispone di bagno privato e balcone, con accesso al **lounge** per gli ospiti, colazione e **wine bar**, bar al tramonto, piscina e spa.

Gli avidi giardinieri Jenny e Peter Guest hanno acquistato la proprietà 25 anni fa dopo essersi innamorati degli alberi circostanti e del paesaggio spoglio. La coppia ha visto i giardini come un'opportunità o "tela bianca" per creare la visione che gli ospiti vedono oggi nei giardini. Un'altra novità della struttura è il Chess Garden con pezzi di grandi dimensioni e campo da gioco.

La blogger di **lifestyle** Adriana Maria ha condiviso uno spaccato di una notte nelle ville e ha condiviso un video su **Instagram** insieme alla didascalia: "Fughe nel fine settimana nel più bel **Guestlands B&B**".

Il video è diventato rapidamente virale e centinaia di persone non potevano credere che l'incredibile sistemazione potesse essere trovata in Australia. Gli ospiti possono godere di una spaziosa camera all'interno delle ville con letti **queen size**, bagno privato con vasca da bagno indipendente e lussuosi mobili in legno. L'alloggio non ammette animali domestici o bambini, a titolo di cortesia verso gli altri ospiti.



Continuano gli scioperi degli **autobus** di Sydney

Gli scioperi degli autobus di Sydney sono continuati questa settimana, quando gli autisti di autobus nell'Inner West hanno iniziato la loro azione sindacale di 24 ore chiedendo la parità di retribuzione dopo la privatizzazione degli autobus da parte del governo statale.

I membri del sindacato dei lavoratori dei trasporti e del sindacato ferroviario, tram e autobus dei depositi di Burwood, Leichhardt, Kingsgrove e Tempe hanno protestato contro la differenza di retribuzione e condizioni tra coloro che erano impiegati prima e dopo la privatizzazione. Negli scioperi saranno coinvolti fino a 1200 lavoratori.

"Agli autisti non è rimasta altra scelta che intraprendere questo sciopero per far sentire la loro voce: ora è tempo che il governo statale e l'operatore Transit Systems ascoltino i loro autisti e pongano fine all'ingiusto sistema di pagamento a due livelli che attualmente esiste", ha affermato il segretario di Stato del NSW, il Transport Workers Union, Richard Olsen.

"Questo è in definitiva un problema del governo statale: la loro privatizzazione degli autobus di Sydney ha portato a questo casino in cui gli autisti hanno tutti i tipi di paga e condizioni diverse, nonostante facciano esattamente lo stesso lavoro".

Jackpot **Powerball** da \$ 80 milioni

Un singolo biglietto acquistato nell'Australia occidentale ha rivendicato il gigantesco jackpot Powerball scrivendo il nome del detentore nel libro dei record con un premio di \$ 80 milioni.

È il premio più grande vinto da qualsiasi gioco della lotteria australiana finora quest'anno e sarebbe il terzo più grande vincitore individuale di sempre se non facesse parte di un sindacato, secondo gli operatori della lotteria.

I numeri vincenti dell'estrazione del Powerball 1333 sono stati 27, 30, 4, 5, 33, 26 e 19 e il Powerball è stato il numero 8.



Il fortunato Western Australian è stato l'unico vincitore della prima divisione, ma ci sono ancora milioni di dollari sul tavolo da altre divisioni. "Dopo aver vinto l'intero jackpot di 80 milioni di dollari, il giocatore dell'Australia

occidentale si è ufficialmente assicurato il proprio nome nei libri della lotteria australiana e condivide il titolo di terzo più grande vincitore della lotteria individuale della nazione", ha detto il portavoce di The Lott Matt Hart.



Sydney prepara misure per proteggere i **koala**

Corridoi di attraversamento sopra o sotto strade trafficate, misure di moderazione del traffico e recinzioni attorno alle piscine residenziali, sono fra le raccomandazioni che si prepara ad attuare il governo del New South Wales per proteggere le popolazioni di koala nei loro habitat a sudovest di Sydney. Misure basate su un rapporto dello scienziato capo statale, il quale sottolinea l'importanza di mantenere, ampliare e ripristinare gli habitat del marsupiale simbolo dell'Australia. Tra le 31 raccomandazioni, la costruzione di passaggi riparati per permettere ai koala di muoversi liberamente dove strade e altre infrastruttu-

re attraversano i loro habitat, e il monitoraggio del loro stato di salute.

Il ministro dell'Ambiente Matt Kean, che ha promesso una rapida adozione delle raccomandazioni del rapporto, ordinato in seguito a un'istanza di 20 gruppi di protezione della fauna selvatica al governo statale, ha riconosciuto che una delle maggiori minacce alla popolazione dei koala è la perdita e la frammentazione dei loro habitat.

Nel pieno dello sviluppo urbanistico nell'estrema periferia sudovest di Sydney, secondo le proiezioni la popolazione aumenterà di 760 mila residenti nei prossimi 40 anni. (ANSA).

USHA DOMMARAJU

Usha believes in Women Empowerment, Children Education and Supports local communities and business

Usha Dommaraju is one of the most successful and admired women in the south Asian community settled in Sydney, Australia. She is committed to women and children welfare in Australia. She has been part of various organizations supporting active aging, children in need and helping feed homeless people around Sydney. She has dedicated prime years of her life serving family and supporting community.

Usha is recognized as a friendly and approachable person by family and other community members. She has been married for 28 years and has raised two lovely kids advancing their careers in Engineering. She is a homemaker and has continued to help her husband manage their family business for over 11 years.

Her vision is "Vasudhaiva Kutumbakam", which means the world is one big family. Her vision is to work in the public sector to reach a larger community to help them overcome common issues. She is a strong woman with the vision to empower the community and businesses to build a stronger nation.

Usha is Receiving overwhelming support from everyone, follow her during this council elections in - Camden Council - North Ward



Vanno ridotti da 14 mila a 3 mila

I cavalli selvatici saranno rimossi dal parco nazionale

Oltre 10 mila cavalli selvatici, i cosiddetti 'brumbies', saranno rimossi dal parco nazionale che comprende il sistema alpino delle Snowy Mountains e il picco più alto d'Australia (2228 metri) Mount Kosciuszko, in un nuovo piano di gestione introdotto dal governo del New South Wales, che dovrebbe ridurre il loro numero da più di 14 mila a 3000 entro il 2027.

Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Matt Kean, precisando che il piano ridurrà l'estensione di terreno occupato dai 'brumbies' al 32% e che gli animali saranno rimossi da circa il 21% della regione.

Gli animali saranno uccisi da tiratori e mandati al macello, o

ricollocati dopo essere stati catturati con delle trappole. Il piano esclude l'abbattimento effettuato sparando da un aereo, pur notando che il metodo "se eseguito con la migliore pratica può avere minori impatti negativi sul benessere degli animali, rispetto a tutti i metodi di controllo letale".

"Oggi avviamo un piano che finalmente assicurerà protezione alle numerose specie native minacciate e agli importanti ecosistemi alpini e subalpini del Kosciuszko National Park.

Il piano è stato formulato dopo consultazioni con esperti, proprietari tradizionali indigeni e circa 4000 incontri pubblici con i residenti", ha detto il ministro. (ANSA)

Gli abitanti di Sydney danneggiati dal "fallimento della metropolitana leggera"

Sono state attivate nuove linee di autobus per coprire il servizio della metropolitana leggera fuori servizio per almeno un altro anno: da Dulwich Hill alla stazione Centrale.

Il servizio di tram è stato sostituito da tre linee di autobus separate che corrono nel centro della città, o da Central a Lilyfield, o da Lilyfield a Dulwich Hill.

I viaggiatori che desiderano andare da Central a Dulwich Hill ora devono cambiare a Lilyfield o The Star. In particolare, The Star è l'unica fermata servita da tutte e tre le rotte.

Il ministro dei trasporti Rob Stokes ha dichiarato: "Comprendiamo che la chiusura sia dirompente, motivo per cui abbiamo sviluppato un piano di servizi di sostituzione a lungo termine per fornire più opzioni di viaggio per l'interno ovest".

Transport for NSW ha dichiarato: "se viaggi tra la stazione centrale e Darling Harbour, camminare potrebbe essere un'opzione di trasporto alternativa".

Una tariffa scontata del 50% si applica a bordo dei servizi di autobus sostitutivi della metropolitana leggera.

Gli autobus sostitutivi non si fermano a: Capitol Square, Exhibition Centre, Pyrmont Bay.

Jo Haylen, ministro ombra dei



trasporti, ha dichiarato: "è passato più di un mese da quando il governo è stato costretto a chiudere la metropolitana leggera interna occidentale, costringendo migliaia di passeggeri a prendere autobus sostitutivi più lenti. Ciò significa che le persone sono rimaste bloccate, costrette a salire su un autobus, costrette a salire in macchina per andare al lavoro e andare a scuola", ha detto.

Il leader laburista del NSW Chris Minns ha dichiarato: "Abbiamo bisogno di risposte in relazione a questa metropolitana leggera interna ad ovest. Quando sarà operativa? Quando verranno riparati i tram? Quando torne-

ranno i pendolari sulla linea interna ovest, in modo che questa chiave e importante infrastruttura di trasporto sia operativa nella nostra frenetica città metropolitana?".

Advertise with us



Allora!

Pubblicità redazionale

Gravidanza e vaccini anti COVID-19 e informazioni per persone che sono state vaccinate all'estero

Tutte le persone in Australia di età pari e superiore a 12 anni possono ricevere a titolo gratuito un vaccino anti COVID-19 presso farmacie aderenti alla campagna vaccinale, ambulatori medici e centri gestiti dal governo. Anche se oltre l'80 per cento delle persone in Australia di età pari e superiore a 16 anni è ora completamente vaccinato con due dosi, permangono ancora delle disinformazioni in merito ai vaccini anti COVID-19. Seguono informazioni sui vaccini anti COVID-19 e gravidanza, su come e quando puoi farti vaccinare e sull'importanza dell'osservanza di buone abitudini igieniche e distanziamento fisico.

È sicuro farmi vaccinare se sono incinta, ho intenzione di rimanervi o allatto al seno?

La TGA è l'organo di vigilanza composto da scienziati ed esperti medici che disciplina e autorizza tutti i vaccini, farmaci e altri prodotti medicinali da usare in Australia. La TGA ha autorizzato i vaccini Comirnaty (Pfizer) e Spikevax (Moderna) per le donne incinte e che allattano al seno e per quelle che hanno in programma una gravidanza.

Il rischio di ammalarsi gravemente a causa del COVID-19, con la necessità di ricevere terapie intensive, è più elevato per le donne incinte e per



il nascituro. La vaccinazione è lo strumento migliore per ridurre tale rischio.

Uno studio condotto negli Stati Uniti su oltre 35.000 donne incinte ha indicato che la vaccinazione non fa aumentare le probabilità di complicanze quali parto prematuro, nascita di un bambino morto e difetti nel nascituro. Evidenze scientifiche suggeriscono che gli anticorpi creati da donne incinte dopo la somministrazione del vaccino anti COVID-19 possono attraversare la placenta, soprattutto nelle donne vaccinate nelle prime fasi della gravidanza che ricevono entrambe le dosi prima della nascita del bambino. Tali anticorpi potrebbero offrire al nascituro una certa protezione contro il COVID-19 nei primi mesi di vita.

Per le donne che vogliono avere dei figli, la vaccinazione prima della concezione comporta la probabilità di essere protette contro il COVID-19 durante

tutta la gravidanza. La vaccinazione non ha ripercussioni sulla fecondità o sulle probabilità di concepire.

Cosa devono fare le persone che sono appena arrivate in Australia dopo essere state parzialmente o completamente vaccinate all'estero?

Se hai ricevuto un vaccino autorizzato mentre ti trovavi all'estero, puoi farlo documentare sull'Australian Immunisation Register (AIR) al rientro in Australia, a condizione che la relativa documentazione sia in inglese. La vaccinazione comparirà allora sull'estratto delle vaccinazioni (Immunisation history statement o IHS). Se i documenti relativi alla vaccinazione non sono in inglese, puoi farli tradurre. Il sito del Department of Home Affairs dispone di un servizio di traduzione di cui puoi avvalerti a titolo gratuito. Per saperne di più, visita il sito translating.homeaffairs.gov.au.

I vaccini autorizzati riconosciuti in Australia sono: AstraZeneca, Pfizer, Moderna, Sinova Coronavac, Sinopharm BBIBP-CorV, vaccino anti COVID Johnson & Johnson e Bharat Biotech Covaxin.

Chi non è stato vaccinato con i suddetti vaccini autorizzati, non rientra nella definizione australiana di persona completamente vaccinata.

Se hai ricevuto solo la prima dose di uno di questi vaccini, puoi prenotare la vaccinazione con la seconda dose presso farmacie aderenti alla campagna vaccinale, ambulatori medici o centri vaccinali gestiti dal governo. Se sono trascorsi più di 6 mesi da quando hai ricevuto la seconda dose, hai diritto a ricevere una dose di richiamo (dose 'booster').

Ricorda di continuare a lavare le mani con una certa frequenza, osservare le norme igieniche quando tossisci e starnutisci e mantenere il distanziamento sociale. In alcuni luoghi potresti essere ancora tenuto a indossare una mascherina. Se accusi sintomi quali mal di gola, naso gocciolante, tosse o febbre, fai il test e rimani a casa finché non ricevi un risultato negativo.

Per prenotare un appuntamento per ricevere un vaccino anti COVID-19 o la dose di richiamo, visita il sito australia.gov.au, o chiama il numero **1800 020 080**. Per il servizio interpreti, chiama il numero **131 450**.



Australian Government

COVID-19
VACCINATION



Barbados se convierte en República e Isabel II deja de ser jefa de Estado de la isla

Barbados oficializó su paso a República, tras su pasado como colonia británica. La isla reemplazó a la monarca Isabel II como jefa de Estado y a la cabeza del país pasa a estar la jueza Sandra Mason, quien se convirtió en la primera presidenta de la nación.

Barbados se despide de la Monarquía británica y se convierte en República. Después de 396 años, el reinado de la monarquía británica sobre la isla caribeña terminó con una ceremonia de entrega que marcó el nacimiento de la República más joven del mundo.

Varios líderes mundiales, artistas y dignatarios, incluidos el príncipe Carlos de Inglaterra y la cantante de Barbados Rihanna, asistieron a la ceremonia, que comenzó el lunes por la noche y continuó hasta la madrugada de este martes 30 de noviembre, en la popular Plaza de los Héroes, en la capital, Bridgetown.

Justo ahí estuvo erigida la estatua del vicealmirante británico Horatio Nelson, que fue retirada el año pasado, en medio de un impulso mundial para borrar los símbolos de opresión racista.

Con el disparo de 21 salvas de artillería, mientras sonaba el himno nacional, la isla sellaba un momento histórico.

Cuando el reloj mostraba las 12 de la noche, la bandera del Royal Standard que representaba a la Reina Isabel II se bajó sobre la concurrida plaza y Carol Roberts-Reifer, directora ejecutiva de la National Cultural Foundation, hizo la declaración de la transición de Barbados a su nuevo estatus constitucional.

El Tribunal Supremo tomó juramento a la abogada y jueza Sandra Mason, quien se convirtió en la primera presidenta de Barbados. Prestó juramento de lealtad a su país, mientras cientos de personas aplaudían.

"La República Barbados ha zarpado en su viaje inaugural (...) Nuestro país debe tener grandes sueños y luchar para hacerlos realidad", declaró Mason en su discurso de posesión tras reconocer el "mundo complejo, fracturado y turbulento" en el que tendrá que liderar.

Barbados rompió así con su

historia colonial bajo la Monarquía de Isabel II, que todavía es reina de otros 15 territorios, incluidos el Reino Unido, Australia, Canadá y Jamaica.

"La creación de esta República ofrece un nuevo comienzo (...) Desde los días más oscuros de nuestro pasado y la espantosa atrocidad de la esclavitud que mancha para siempre nuestra historia, la gente de esta isla forjó su camino con extraordinaria fortaleza", afirmó el príncipe Carlos, heredero a la Corona británica.

Barbados se convierte en República 55 años después de su independencia.

La isla no necesitaba permiso del Reino Unido para convertirse en república, y aunque seguirá siendo miembro del Reino de la Commonwealth, es un paso que el Caribe no había experimentado desde la década de 1970, cuando Guyana, Dominica y Trinidad y Tobago se convirtieron en repúblicas.

Tras la ceremonia, el territorio corta casi todos los lazos coloniales que han mantenido a la pequeña isla unida al Reino Unido desde que un barco inglés la reclamó para el rey Jaime I en 1625.

"En esta importante ocasión y en su ascensión como primera presidenta de Barbados, le extendiendo mis felicitaciones a usted ya todos los habitantes de Barbados", subrayó Isabel II en un mensaje escrito dirigido a la nueva jefa de Estado y a los ciudadanos en general.

El nacimiento de la República se produce 55 años después de que Barbados declaró su independencia. Un camino que abrió en noviembre de 1966, más de tres siglos después de que llegaron los colonos ingleses y convirtieran la isla en una rica colonia azucarera basada en el trabajo de cientos de miles de esclavos africanos.

Pero en las últimas décadas, Barbados comenzó a distanciarse de su pasado como parte de una monarquía. En 2005, abandonó el Privy Council, con sede en Londres, y eligió al Tribunal de Justicia del Caribe, con sede en Trinidad y Tobago, como su máxima corte de apelación.

Venezuela logra récord Guinness con la "orquesta más grande del mundo"



Unos 12.000 músicos venezolanos, incluyendo niños de 12 años hasta adultos integrantes de la principal orquesta del país, la Simón Bolívar, interpretaron la Marcha Eslava dirigidos por el maestro Andrés Ascanio, de 34 años.

Venezuela recibió este sábado el récord Guinness a "la orquesta más grande del mundo" tras lograr poner en escena a 12.000 músicos que interpretaron la Marcha Eslava de Tchaikovsky.

La marca fue alcanzada por el Sistema de Orquestas Infantiles y Juveniles de Venezuela, un programa estatal fundado en 1975 por el fallecido maestro José Antonio Abreu que ha dado acceso a educación musical a millares de niños de clases populares, al desplazar a Rusia que la había impuesto en 2019 con más de 8.000 músicos.

"Puedo confirmar que este intento ha sido exitoso, felicidades, Guinness World Record como la orquesta más grande, ustedes son oficialmente asombrosos", dijo la oficial a cargo de dar el veredicto en una pantalla durante un acto en la sede de "El Sistema", como es normalmente conocido.

El intento por el récord se hizo el pasado sábado en el patio de la Academia Militar de Venezuela, en Caracas.

Unos 12.000 músicos venezolanos, incluyendo niños de 12 años hasta adultos integrantes de la principal orquesta del país, la Simón Bolívar, interpretaron la Marcha Eslava dirigidos por el maestro Andrés Ascanio, de 34 años.

"Es una hazaña, no solo del Sistema, sino del país", dijo entre aplausos Eduardo Méndez, director de este programa conformado por un millón de miembros en todo el país.

Venezuela ya acumula varios otros Guinness, incluidas bellezas naturales como el Salto Ángel, la caída de agua más alta del mundo, o el llamado "Relámpago del Catatumbo", el sitio con mayor cantidad de tormentas eléctricas del planeta.

También está el teleférico más alto del mundo, la mayor arepa y pan de jamón, comidas típicas venezolanas, y hasta las cinco coronas en el Miss Mundo son un récord en este país exportador de reinas de belleza.

"El Sistema", que ha sido re-

plicado por decenas de países, es cuna de emblemas como Gustavo Dudamel, el director musical de la Ópera de París y la Filarmónica de Los Ángeles, que envió sus felicitaciones a través de un video publicado en redes sociales.

La obra de Piotr Ilich Tchaikovsky, compuesta en 1876 como himno para inspirar a los soldados rusos y serbios en la guerra con Turquía, fue tercera en el programa de ocho piezas en el concierto del 13 de noviembre.

"El Sistema" ya había reunido a más de 10.000 músicos para rendir tributo al maestro Abreu cuando falleció.

En aquella ocasión fue imposible certificar el récord por los tiempos y la documentación que exige Guinness.

Presente en la ceremonia para celebrar el récord, el embajador ruso en Venezuela, Sergei Melik-Bagdasarov, felicitó al país por su "digna" victoria.

"Sabemos todos que el récord anterior pertenecía a Rusia, ahora es su logro, pero compartimos con mucho gusto esta victoria", expresó el diplomático en el acto transmitido por la televisión estatal.

Dos colombianas ganaron el premio al mejor libro de recetas del mundo

Dos cocineras colombianas, madre e hija, y un editor apasionado de la gastronomía recibieron este lunes el premio al mejor libro de cocina del mundo en París, una historia inesperada de tenacidad y recompensa.

Zoraida "Chori" Agamez y Heidy Pinto son madre e hija, cocineras desde que tienen uso de razón en Barrancabermeja (norte de Colombia).

Dos años antes del inicio de la pandemia se empeñaron en averiguar los orígenes y las diferentes formas de cocinar un plato típico no solamente de Colombia, sino de buena parte de América Latina: una masa de harina cocida con toda clase de aderezos, y envuelta en hojas que a su vez son de infinitas variedades. Son los envueltos, o tamales en países como México o Guatemala. Hechos a base de masa



de maíz, de yuca, de plátano, de arroz... Alimentados con carne de puerco, de res, hortalizas. O incluso de insectos, según las crónicas de los conquistadores españoles en el siglo XVII.

"Veníamos trabajando los envueltos en talleres, enseñando técnicas. Nos enfocamos en las masas, pero la gente quería saber de las envolturas", explicó vía telefónica Heidy Pinto a la AFP.

"Así que empezamos a viajar por toda Colombia, para averiguar de dónde salen, cómo se llaman, cómo se hacen... Recogimos más de 300 recetas", indicó.

"La recopilación de pronto que era como muy grande, así que decidimos hacer un libro pero solamente de los envueltos de plátano maduro, de yuca y de maíz, que son los que se encuentran por toda Colombia", añadió.



Australia suspendió la reapertura parcial de sus fronteras por la variante Ómicron

La fecha, que estaba prevista para el miércoles 1, fue retrasada al 15 de diciembre tras detectar nuevas infecciones dentro de la comunidad.

Australia retrasó del 1 al 15 de diciembre la apertura parcial de las fronteras a los trabajadores cualificados y estudiantes extranjeros vacunados tras detectar cuatro casos de la nueva variante Ómicron del COVID-19.

La medida, que también afecta a viajeros con visados de visita familiar, se ha tomado para dar tiempo a las autoridades a estudiar la nueva variante y la eficacia de las vacunas con ella, indicó el Gobierno en un comunicado recogido por la cadena pública ABC.

Las burbujas de viaje que iban a permitir entrar al país desde la misma fecha a los viajeros de Japón y Corea del Sur vacunados contra el COVID-19 también se retrasan hasta el día 15, agregó el Ejecutivo australiano.

"Esta temporal suspensión va a garantizar que Australia recabe la información necesaria para comprender mejor la variante ómicron" explicó el primer ministro. Scott Morrison citó entre estos conocimientos necesarios "la eficacia de las vacunas, el grado y los síntomas de la enfermedad que puede generar y el nivel de contagio" de la nueva variante.

Las autoridades han detectado cuatro casos de la nueva variante, incluidos dos pasajeros llegados este lunes en un vuelo procedente del sur de África y otras dos personas que desembarcaron de un avión llegado desde Doha. Posteriormente se confirmó un quinto caso.

Como muchos otros países alrededor del mundo, Australia está aprobando restricciones de viaje ante la nueva variante ómicron, detectada primero en Sudáfrica y considerada como preocupante por la Organización Mundial de la Salud (OMS).

Desde el sábado, las autoridades australianas prohíben la entrada en su territorio a viajeros no australianos ni residentes en el país que hayan visitado en los últimos 14 días Sudáfrica, Namibia, Zimbabue, Botsuana, Lesoto, Suazilandia, Malaui, Mozambique o las Islas Seychelles, donde se sospecha que circula la variante ómicron.

Los australianos o residentes que lleguen de esos países tienen permitida la entrada pero deben cumplir una cuarentena de 14 días en un centro designado por las autoridades.

Australia acumula más de 208.000 contagios por covid-19 desde el inicio de la pandemia, incluidos 1.994 muertos hasta el momento.

El Pentágono construirá bases en Guam y Australia para hacer frente al desafío de China

El Pentágono se centrará en la construcción de bases en Guam y Australia para preparar mejor a las fuerzas armadas de Estados Unidos para hacer frente a China, dijo este lunes un alto funcionario de defensa.

La decisión la impulsó la revisión de la postura global del Departamento de Defensa, que el presidente Joe Biden ordenó al secretario de Defensa Lloyd Austin que emprendiera poco después de asumir el cargo en febrero. Austin inició la revisión de la postura global en marzo. La revisión es clasificada, pero un alto funcionario de defensa proporcionó algunos detalles sobre sus conclusiones.

Biden "aprobó recientemente" las conclusiones y recomendaciones de Austin sobre la revisión de la postura global, dijo el lunes en una sesión informativa la Dra. Mara Karlin, que desempeña las funciones de subsecretaria adjunta de Política.

La región del Indo-Pacífico fue uno de los principales focos de atención, debido a que el secretario Austin hizo hincapié en que "China es el reto que marca el paso" del Departamento, dijo la alta funcionaria de defensa.

Biden ante el desafío de China

El gobierno de Biden ha convertido la lucha contra China su principal prioridad en política exterior, a medida que han aumentado las tensiones con Beijing, especialmente por la cuestión de Taiwán, y altos funcionarios del Pentágono han expresado públicamente su alarma por los esfuerzos de China para mejorar y modernizar su ejército. El mes pasado, Mark Milley, jefe del Estado Mayor Conjunto, dijo que China había probado con éxito un misil hipersónico en lo que era "muy parecido" a un momento Sputnik.

Para contrarrestar a China, la revisión ordena al Departamento mejorar "la infraestructura en Guam y Australia", y priorizar "la construcción militar en las islas



del Pacífico", dijo el funcionario, así como "buscar un mayor acceso regional para las actividades de asociación militar".

"En Australia, se verán nuevos despliegues de aviones de combate y bombarderos de rotación, se verá el entrenamiento de las fuerzas terrestres y el aumento de la cooperación logística, y más ampliamente en todo el Indo-Pacífico, se verá una serie de mejoras en la infraestructura, en Guam, la Mancomunidad de las Islas Marianas del Norte y Australia", dijo Karlin durante la sesión informativa.

La revisión de la postura global también ordena al Departamento que se centre más en la región del Indo-Pacífico "reduciendo" el número de tropas y equipos en otras zonas del mundo, "para permitir una mejor preparación para la guerra y un aumento de las actividades" en el Indo-Pacífico, dijo el funcionario.

Postura sobre Rusia

En cuanto a Rusia, el Departamento se negó a proporcionar información específica sobre cómo la revisión de la postura global está dirigiendo a los militares de Estados Unidos a prepararse para contrarrestar las amenazas de Moscú. En términos generales, uno de los objetivos de la revisión es "restablecer los estándares de preparación", para que el ejército de EE.UU. sea "ágil y responda a las crisis a medida que surjan", dijo el funcionario.

El ejército de Estados Unidos está trabajando para "restablecer la preparación" en Europa del Este "con el objetivo de fortalecer una disuasión creíble en comba-

te frente a Rusia y los requisitos específicos de esa región", dijo el funcionario cuando se le presionó sobre el tema, pero no quiso entrar en más detalles sobre cómo se está preparando el ejército de la nación para contrarrestar a Rusia.

Medio Oriente

En Medio Oriente, la revisión ordenó al Departamento "seguir apoyando la campaña para derrotar a ISIS", con la actual presencia militar estadounidense en Irak y Siria, así como seguir trabajando en la construcción de "la capacidad de las fuerzas asociadas", en esos países.

Pero en general, la revisión ordena a Austin "llevar a cabo un análisis adicional sobre los requisitos de postura duradera en Medio Oriente", dijo el funcionario.

Afganistán no se incluyó oficialmente en la revisión de la postura global, porque hay un "proceso" separado, dirigido por el Consejo de Seguridad Nacional, que está "revisando el camino a seguir para la presencia de EE.UU. allí", dijo el funcionario.

En general, EE.UU. llevó a cabo "alrededor de 75 consultas" con aliados y socios a la hora de elaborar la revisión, entre ellos "aliados de la OTAN, Australia, Japón, Corea del Sur y más de una docena de socios de Medio Oriente y África", dijo Karlin.

La revisión tampoco incluyó las "capacidades funcionales", como la nuclear, la espacial y la cibernética, porque éstas se abordan en otras revisiones específicas del Departamento, dijo el funcionario.

Australia lanza un proyecto de ley para identificar 'trolls' en redes sociales

El primer ministro de Australia presentó un proyecto de ley para obligar a las redes sociales a revelar la identidad de todas las cuentas.

El primer ministro de Australia ha presentado un proyecto de ley en el que pide a las redes sociales proporcionar detalles sobre la identidad de los usuarios detrás de las cuentas 'trolls' en internet.

El primer ministro Scott Morrison dijo que quería cerrar la brecha entre la vida real y el discurso en línea.

"Las reglas que existen en el mundo real deben existir en el mundo digital y en línea", señaló, según ABC Australia. "El mundo en línea no debería ser un salvaje oeste, donde los bots, fanáticos, trolls y otros pueden andar anónimamente y dañar a la gente y lastimar a la gente".

Apartado de quejas

Las leyes requerirían que las empresas de redes sociales recopilen los detalles de todos los usuarios y permitirían a los tribunales obligar a las empresas a entregar las identidades de los usuarios para ayudar en los casos de difamación.

Las empresas también serían legalmente responsables por el contenido que publican de los usuarios, eliminando la responsabilidad de las personas y empresas que administran las páginas.

Según la propuesta, las empresas de redes sociales también deberán crear un proceso de quejas para las personas que sientan que han sido difamadas en línea. Si el usuario no está dispuesto a eliminar el contenido, o el denunciante quiere tomar más



medidas, la empresa solicita al usuario su consentimiento para revelar sus datos personales.

No se requeriría que las empresas monitoreen activamen-

te las publicaciones en línea y eliminen aquellas que son potencialmente difamatorias. Solo tendrían que responder a las denuncias que se realicen.

La legislación se dará a conocer en forma de borrador esta semana y se espera que se presente al parlamento a principios del próximo año.

Elisa Loncon, presidenta de la Asamblea Constituyente chilena, entre las 25 mujeres más influyentes del 2021, según Financial Times

Se tituló como profesora de inglés de la Universidad de La Frontera, en La Araucanía, y cuenta con estudios de posgrado en el Instituto de Estudios Sociales de La Haya y en la Universidad de Regina en Canadá. También posee un doctorado en Humanidades por la Universidad de Leiden y un doctorado en literatura en la Universidad Católica.

Nacida en en la región de La Araucanía, en el sur de Chile, bastión mapuche, vivió su infancia en la comunidad Lefweluan. Con mayoría absoluta, Loncon, profesora indígena mapuche y lingüista, fue elegida para presidir una asamblea que plantea el reconocimiento de los pueblos originarios en Chile.

En una decisión cargada de simbolismo y reflejo del espíritu de la nueva Convención Constituyente inaugurada en Chile, Elisa Loncon fue elegida presidenta del órgano que debe redactar una nueva Constitución.

Los 155 miembros de la Constituyente que harán la nueva Constitución de Chile eligieron este domingo a Loncon, una mujer indígena de 58 años, para presidir el órgano que creará la nueva Carta Magna, la que debe sustituir a la actual, heredada de la dictadura de Augusto Pinochet (1973-1990).

Loncon, una profesora, lingüista y activista mapuche -la etnia indígena mayoritaria en Chile-, fue elegida por mayoría absoluta (96 votos) en segunda vuelta en la sesión inaugural de la Convención, que se detuvo durante casi una hora por la protesta de un grupo de constituyentes tras los enfrentamientos en el centro de Santiago entre policía y manifestantes.

"En estos momentos en los que todos los pueblos esperan lo mejor de nosotros agradezco los apoyos otorgados hasta ahora. Juntos podremos construir el Chile plurinacional que soñamos", expresó Loncon en su cuenta de twitter este domingo.

Loncon Antileo, de 58 años, es madre, profesora, defensora de los derechos lingüísticos de los pueblos originarios, nació en la comunidad mapuche Lefweluan, comuna de Traiguén, Provincia de Malleco, en la Araucanía. Su lengua materna es el mapudungun, habla, además, castellano e inglés.

Durante la dictadura cursó sus estudios primarios y secundarios en Traiguén, ingresó a la Universidad de la Frontera en Temuco graduándose de Profesora de Estado mención en inglés, vivió en el hogar universitario mientras trabajaba para aportar en su mantención durante las vacaciones como asesora del hogar.

Nació en la comunidad mapuche Lefweluan, comuna de Traiguén, Provincia de Malleco, Región de la Araucanía.

Posee un magíster en Lingüística de la Universidad Autónoma Metropolitana de México y Doc-



tora en Humanidades en la Universidad de Leiden, Holanda, así como el Doctora en Literatura de la Pontificia Universidad Católica de Chile. Además, cursó postítulos en el Instituto de Estudios Sociales de la Haya (Holanda) y en la Universidad de Regina (Canadá).

Actualmente se desempeña como académica del Departamento de Educación de la Universidad de Santiago de Chile, como profesora externa de la Pontificia Universidad Católica de Chile y es coordinadora de la Red por los Derechos Educativos y Lingüísticos de los Pueblos Indígenas de Chile.

Ha dedicado su vida profesional al rescate de las lenguas indígenas, al sistema lingüístico del mapudungun, las metodologías de enseñanza, así como el diseño curricular de la asignatura de lengua mapuche. Además, ha publicado libros y artículos académicos referidos a la filosofía y las lenguas indígenas, fundamentalmente del mapudungun.

Participó de diversas organizaciones sociales mapuche desde su infancia, en la universidad lo hizo en grupos de estudiantes indígenas y del Teatro Mapuche Admapu, fue miembro activo del Consejo de Todas las Tierras destacando en la creación de la Bandera Mapuche y la recuperación de tierras indígenas.

El compromiso social de Elisa Loncon Antileo fue heredado de su familia y comunidad. Su bisabuelo, de apellido Loncomil luchó contra la ocupación militar del wallmapu y fue aliado de José Santos Quilapan (1840-1878)

reconocido como el último lonko que resistió la ocupación de La Araucanía y derrotó al ejército chileno, en Quechereguas (1868) entre otras múltiples aportes a la defensa del pueblo y territorio mapuche.

Es la cuarta de siete hermanos y hermanas, su bisabuelo paterno, como líder de su comunidad, participó en las recuperaciones de tierras previo a la reforma agraria de los años 60.

Su madre, Margarita Antileo Reiman, en la década del 70 participó de la experiencia de autogestión territorial en Lumaco-Que-trahue. Por los mismos años, su padre, Juan Loncon, fue militante socialista y candidato a diputado por la USOPO. La agricultura y la construcción de muebles, son algunos de los oficios que la madre y el padre de Elisa cultivaron durante su vida. Después del Golpe de Estado su familia fue perseguida y su abuelo materno, Ricardo Antileo, líder de la zona Lumaco-Que-trahue fue encarcelado por la dictadura cívico militar por dirigir la recuperación de tierras a fines de los años 60 y comienzos de los años 70.

Elisa tiene siete hermanas y hermanos, uno de ellos abogado y militante del PPD, otra hermana es hablante e intérprete de mapudungun y trabaja en literatura mapuche, con todos hay colaboración en el rescate de la lengua y la reivindicación de los derechos de las naciones originarias.

En su época universitaria, Loncon participó de la lucha contra la dictadura en diversas organizaciones estudiantiles de izquierda y mapuche. El año 1983 por parti-

cipar en las movilizaciones estudiantiles, junto a un centenar de compañeros universitarios quedaron como estudiantes condicionales en la universidad. En su labor como lingüista y defensora de los derechos de los pueblos originarios abraza las luchas de otros pueblos de América Latina donde se le reconoce su contribución sobre los derechos lingüísticos de las naciones originarias del continente.

Elisa Loncon, desde su rol de mujer y educadora mapuche, ha promovido la educación intercultural bilingüe en la Ley General de Educación y presentó el proyecto de ley de Derechos Lingüísticos para los pueblos indígenas. Lidera actualmente la reivindicación de los derechos de las mujeres indígenas desde la filosofía mapuche, los derechos colectivos en clave feminista y desde la descolonización.

Sus primeros pasos como profesora los realizó en la enseñanza del inglés y mapudungun fundamentalmente en la región de la Araucanía, colaborando con el Ministerio de Educación, la UNESCO, las universidades del Bío-Bío, La Frontera, Católica de Temuco, entre otras.

En el extranjero asesoró la Coordinación General de Educación Intercultural Bilingüe de la Secretaría de Educación Pública SEP México, incorporando el enfoque de la educación intercultural en el currículo nacional de la Educación Secundaria en México.

Desarrolló múltiples investigaciones sobre la morfología y aspectos del mapudungun, me-

todologías de enseñanza del mapudungun, el uso de la tradición oral en los procesos de enseñanza de la lengua y la reivindicación de los derechos de los pueblos a la lengua, la autodeterminación, la interculturalidad, la plurinacionalidad y el goce pleno de los derechos como naciones originarias.

Cabe mencionar que el acuerdo entre partidos es que la presidencia de la Convención vaya rotando, aunque aún no está definido cuánto duraría cada período al frente de la asamblea.

Elección simbólica

Su elección es simbólica debido a que uno de los principales debates para redactar la nueva Carta Magna es el reconocimiento de los pueblos indígenas

La definición de los derechos para las comunidades originarias y el debate sobre un Estado plurinacional es uno de los temas fundamentales de la Convención.

La Convención Constitucional instalada este domingo incorpora a 17 representantes indígenas pertenecientes a los diez pueblos originarios chilenos reconocidos por el Estado, entre ellos, los mapuches, aimaras, quechuas y diaguitas.

Entre las demandas de estas comunidades está la de crear un Estado plurinacional, con el que se acepte su autonomía y sus derechos. Además, plantean la necesidad de contar con garantías en términos territoriales y el reconocimiento de su cultura y su lengua, entre otras cosas.

"Este es un tema grande, que va a costar, donde habrá que hacer mucha reparación histórica. Y obviamente es complicado, porque toca derechos de propiedad. Pero es fundamental. Los modelos de Nueva Zelanda y Canadá son los más interesantes", propuso hace unas semanas en conversación con BBC Mundo Juan Pablo Luna, doctor en Ciencia Política y profesor en la Universidad Católica de Chile.

Chile y Uruguay son de los pocos países de América Latina que carecen de un reconocimiento explícito de los pueblos indígenas en su Carta Fundamental.

En la otra vereda están Bolivia y Ecuador, dos naciones que no sólo reconocen a estos pueblos, sino que han optado por consagrar el carácter plurinacional del Estado en sus Constituciones.

Luna dice que el resultado sobre la inclusión de derechos garantizados y reconocidos en la Constitución para las comunidades indígenas no representa sólo un fuerte efecto simbólico.

"Hay varios países de América Latina que incorporan esos derechos y que hoy se hacen justiciables como ocurre en Brasil o Colombia, donde la salud se empieza a litigar en cortes a partir de su reconocimiento como un derecho constitucional", recuerda.

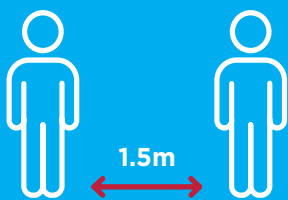
Manténgase a salvo de COVID mientras compra.



No entre si no se siente bien.
Hágase la prueba de inmediato
y váyase a casa.



Regístrese al entrar y salir.



Si el lugar está atareado,
espere afuera. Manténgase
a 1.5 metros de distancia.



Compre rápidamente,
no curioseee.



Lleve mascarilla sobre
su nariz y boca.



Use desinfectante de manos.

> AYÚDENOS A DETENER EL CONTAGIO

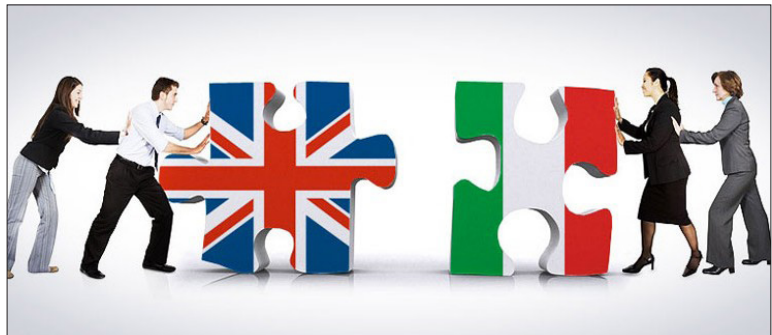
Para obtener la información más reciente sobre COVID-19
visite nsw.gov.au



a scuola



Farnesina, Dante e Startappe



di Vannino di Corma

I veri protagonisti dei recenti Stati Generali della Lingua e della Creatività Italiana tenuti presso la sala delle conferenze internazionali della Farnesina sono stati i neologismi. Oltre alle famose "start-up" del Ministro di Maio (visto che di **"navigator"** non ne parla più), anche il nostro amato Presidente della Repubblica non si è fatto scappare il **"soft power"** italiano, sperando che si tratti soltanto di un **"mistake"** di chi gli abbia scritto il discorso. I vari oratori, poi, si sono sbizzarriti con una carrellata di nuovissime parole italiane: da **"pay off"** a **"on board"**, passando per **"target audience"**, **"training"**, **"e-learning"**, **"appeal"**, **"in house"** per finire in bellezza con **"work-life balance"** e **"industrial design"**, solo per citarne alcuni.

Dopo i discorsi di circostanza e le **"slides"** dei componenti dei **"panel"** (qualsiasi cosa significhi), i punti cardini dell'italiano come arma di proiezione dell'Italia nel mondo sembrano rimanere gli stessi: ecologia, diritti umani e **gender**.

Il povero Dante, tanto abusato e che poco si riconoscebbe in questi temi è stato comunque più volte tirato in ballo, anche grazie all'anniversario celebrato dei 700 dalla morte. Gli osanna al Ministro Di Maio da parte dei pezzi grossi del Ministero hanno dato un tocco di colore all'incontro. Di Maio, "fonte di ispirazione"? Lasciamo decidere ai lettori.

Ma passiamo a qualcosa di più serio. Nel campo della formazione, l'italiano compete non solo contro le lingue europee ma sempre più frequentemente si scontra con la crescita delle lingue asiatiche, come il cinese, lo spagnolo, il giapponese e l'arabo. Non basta, a dire della Professoressa Tiziana Lippiello, che ambasciate ed istituti di cultura offrano corsi di lingua, quando il vero bisogno sta "nell'incentivare le

realità esistenti e creare nuove realtà", in raccordo con "enti e associazioni operanti nei contesti locali". Certamente, se all'atto pratico, alcuni enti promotori vengono favoriti (anche se hanno dipendenti e dirigenti nei ComItEs) mentre altri cancellati dalle liste, lo screzio non sarà fatto all'ente promotore ma alla lingua italiana.

Ha preso la parola ai lavori della conferenza anche la cantante Noemi, contribuendo al tema della 'creatività' nell'italiano. All'artista consigliere di provare ad usare qualche sinonimo di "bellissimo", per essere per l'appunto 'creativa.' Per coloro che alla scorsa tornata hanno issato i cartelli contro la mancanza di donne al concerto di Sanremo Giovani, la presenza di Noemi non potrà che essere una figura di rilievo più che accettabile. Visto che non si prevede l'arrivo dei giovani vincitori a Sydney, almeno stiamo tranquilli per quanto riguarda le sceneggiate di qualche ex-collega femminista.

Con la lettura del documento di visione, una cosa saggia, il caro sottosegretario Della Vedova, però l'ha detta, ovvero che uno dei fattori determinanti per cui si azzoppa le iniziative di promozione della lingua italiana nel mondo è che "i ministeri tendono a proiettare nell'insegnamento dell'italiano all'estero gli stilemi burocratici e organizzativi interni e dovremmo fare uno sforzo di flessibilità". Infine, un doveroso cenno da parte del sottosegretario alle attività di ambasciate e consolati che nella promozione dell'italianità e del Made in Italy devono uscire dalla facile trappola di trovarsi chiuse in se stesse.

Stati Generali della Lingua e della Creatività italiane nel mondo

L'italiano di domani

Scuola, allarme **italiano** lingua morta. Più libri, meno cartelloni!

di Marco Ricucci

Negli Ottanta, quando l'Italia era la quinta potenza industriale del mondo e vinceva i mondiali di calcio, il maggiore veicolo di diffusione della lingua italiana era rappresentato dalle canzoni nazionali-popolari del nostro Paese: basti pensare alla popolarità che ancora oggi riscuotono, a distanza di anni, cantanti come Albano e i Ricchi e Poveri, in Russia e nei Paesi ex comunisti. Per non parlare del tormentone-simbolo di un'epoca e generazione: «L'italiano» di Toto Cutugno. Da allora il mondo è cambiato.

Ma se dovessimo parlare de «L'Italiano di oggi», soprattutto in relazione all'«idioma gentile» di cui parlava de Amicis per la nostra patria, cosa potremmo dire? Prima di riproporre la «neo-questione della lingua italiana», come emergenza prima didattica, poi democratica, che affrontano i giovani di oggi, ma cittadini di domani, apriamo una piccola parentesi a mo' di divertimento.

Oltre a «denunciare» questo sfacelo dettato da un peggioramento progressivo di dati sull'apprendimento, cosa potremmo fare noi docenti? Se la Riforma Gelmini decurtò, tra le altre discipline, il monte ore curricolare



di italiano (da cinque passarono a quattro alla settimana in tutte le superiori), per far cassa e risparmiare, è necessario ripristinare la quinta ora. Nella scuola media, inoltre, bisogna fare meno cartelloni e più percorsi di lettura guidata, valorizzando le competenze del buon lettore e attivando strategie che faccia leva sulla motivazione.

Certo, le nostre maestre ripetevano che per imparare a scrivere basta leggere tanto: questo è vero, se si legge veramente tanto, anzi tantissimo! ma è logico avere tempo a disposizione e non essere a continuo contatto con «armi di distrazione di massa» come il cellulare! Come si dice in gergo,

l'esposizione all'input è una condizione necessaria ma non sufficiente, in particolare per i ragazzi di oggi. Ai nostri giorni, invece, letture mirate e motivanti possono essere occasione di riflessione per tematiche di attualità.

Dopo quasi tremila anni di parole «scritte» in qualche modo, l'essere umano è ancora capace di provare l'«entusiasmo incantamento» (entheos epoide) della parola attraverso il codice scritto? Trovare ogni giorno, in aula, una risposta concreta per le nuove generazioni fa parte della missione e del lavoro del docente di lettere nella scuola del terzo millennio per «l'italiano di domani».

Italian expression of the day: **'Fare la Cassandra'**



by Karli Drinkwater@The Local

We don't want to be a Cassandra about this, but you really should believe us about this phrase. You're looking on as your neighbour climbs a ladder to do some jobs on their roof, but you notice they're laden down with tools and objects. They're wobbling unsteadily as they climb - and those steps don't look overly secure anyway.

Up they go and you can already picture the flashing ambulance lights as they slip and flail all the way down to the bottom. You want to express your concern for things going badly, as it's just obvious to you that they will, but you don't want to fare la Cassandra about it.

"Non vorrei proprio fare la Cassandra, ma sei sicuro che la scala sia stabile?"

I really don't want to be a doom-monger, but are you sure that ladder's stable?

"Non voglio essere la Cassan-

dra, ma questo non è di buon auspicio."

I don't want to be a Debbie downer, but this doesn't bode well. So, being a Cassandra (either fare la Cassandra or essere la Cassandra works), is a rhetorical device to mean you predict or foretell disastrous and dramatic events or misfortunes without being believed. In other words, you're an ignored prophet of (accurate) ominous happenings.

The phrase has its origins in Greek mythology - Cassandra was a beautiful young woman with the power to make prophecies, which were not believed.

She was the daughter of Priam, King of Troy and she was so captivating that even the god Apollo himself fell in love with her. To woo her, Apollo gave her the power of prophecy. He was the god of prophecy too, actually - as well as music, art and poetry.

The young Trojan princess, however, refused Apollo's roman-

tic advances, who, in response, took revenge by condemning her to predict terrible events without ever being believed.

"To be a Cassandra" therefore means to predict unpleasant situations, but for nobody to give you the time of day when you tell them that falling piece of rock is going to hit them on the head.

You can use the phrase to show you don't want to be negative, but that you foresee problems. In this sense, it's a bit like the English phrase, 'rain on your parade'.

"Senza voler fare la Cassandra, credo comunque che tu abbia ancora una lunga strada da fare."

I don't want to rain on your parade, but I still think you have a very long way to go.

It's even the namesake of a syndrome. In the field of psychology, the Cassandra syndrome is defined as the condition of those who have an overly pessimistic view of future events, whether these concern themselves or other people. This leads to constantly predicting misfortunes for oneself or others. Such a fatalistic view of the world can be irritating. If someone is always predicting the worst case scenario, you can tell them to stop being such a Cassandra about it.

"Non fare la Cassandra."

Don't be such a doomsayer/a Debbie downer.

So don't be a negative Nelly, or a calamitous Cassandra, get learning this phrase and it'll all work out just fine.

Una messa composta in dono a San Giuseppe



La Messa di san Giuseppe non è solo il culmine di un sogno decennale, ma un dono offerto alla Chiesa in segno di ringraziamento.

Dalla formazione di una Scuola all'installazione di un nuovo santuario, i parrocchiani sono stati ispirati a vedere la fruizione delle loro idee attraverso l'intercessione del loro santo.

L'anno dedicato a San Giuseppe si conclude l'8 dicembre, ma non prima che i padri somaschi Mathew Velliamkandathil CRS e Chris De Sousa CRS siano stati benedetti con un ultimo dono sotto forma di un'originale messa compostata in onore di San Giuseppe dal titolo "Patris Corde" ("Con un cuore di padre").

L'arrangiamento organistico sacro è stata la creazione del maestro Ric Mills, un pluripremiato compositore di film indipenden-

ti nella tradizione classica, che ha lavorato a fianco di una pletera di registi, produttori e direttori internazionali.

Ric ha iniziato la sua carriera musicale professionale all'età di 13 anni e ha sempre avuto un profondo amore per la musica sacra. "È bello, eleva la mente e quando il repertorio è cantato con cuore e passione si può tornare indietro di centinaia di anni a quando le esperienze religiose erano nella loro forma più cruda e perfetta", ha detto Ric al Catholic Weekly.

"La musica, che è durata perché è apparentemente semplice e accessibile, ha influenzato notevolmente il mio lavoro". Sebbene la Messa di San Giuseppe abbia visto il suo completamento durante l'ultimo lockdown, Ric ha trascorso l'ultimo decennio a crescere nell'ispirazione con il

desiderio di comporre lui stesso una messa dedicata al Santo.

"Penso di aver effettivamente concepito il tema per il Gloria nel 2010 quando ho composto un mottetto per il battesimo di mia figlia, dove ho avuto la fortuna di averlo eseguito dai cantanti adulti della cattedrale della cattedrale di St Mary's a Sydney".

"Il tema mi è rimasto impresso e ho continuato a 'intendere' trasformarlo in qualche modo in un'opera musicale, un giorno. Durante il secondo lockdown del 2021 e nell'anno di San Giuseppe è arrivato lo slancio e con il dono dello Spirito Santo è nata la Messa di San Giuseppe. L'Anno di San Giuseppe è stato fondamentalmente il modo in cui Dio mi ha detto: 'Sono anni che prometti di scrivere questa Messa, ora è il momento'".

Sfortunatamente, trarre ispirazione da ambientazioni complesse come il Magnificat e Nunc Dimittis di Howells e Stanford poneva un problema. "La sfida è diventata chiara fin dall'inizio per cercare di creare qualcosa di 'cantabile' ma anche non così elementare da sembrare banale", ha detto Ric.

"Volevo creare un'opera che fosse stimolante ma anche accessibile alla parrocchia media in modo che potesse essere utilizzata il più lontano e il più ampia possibile. Questo è il motivo per cui la musica è scritta solo per pianoforte e deliberatamente impostata in modo 'suonabile' per un musicista intermedio, con armonie opzionali semplici ma belle nelle frasi finali. Penso che il risultato finale sia una Messa davvero memorabile che, si spera, ispiri coinvolgimento spirituale, connessione e preghiera".

Con la sua ultima opera dedicata a san Giuseppe e in occasione del suo anno, è evidente che il padre putativo di Cristo ha avuto una grande presenza nella vita di Ric. Padre di due figlie, Ric è stato molto commosso dal Patris Corde di Papa Francesco, la lettera apostolica del Santo Padre per l'Anno di San Giuseppe.

"Una delle esperienze più profonde e significative della mia vita è essere padre delle mie due figlie Matilda e Charlotte", ha detto.

"Sento questo legame con i miei figli, uno che solo il cuore di un padre può sentire, quindi le parole del Patris Corde di Papa Francesco racchiudono davvero l'essenza del modo in cui provo per i miei figli. La sua lettera inizia con 'Con un cuore di Padre... è così che Giuseppe ha amato Gesù', e questo è il messaggio centrale nella musica di questa Messa".

La Messa di san Giuseppe non è solo il culmine di un sogno decennale, ma un dono offerto alla Chiesa in segno di ringraziamento.

Da allora Ric ha inviato copie della sua Messa a vari editori con la speranza di distribuirla e stamparla in modo che possa essere utilizzata nelle chiese di tutta l'Australia e del mondo.



Festa dell'Immacolata Concezione

La solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria si inserisce nel contesto dell'Avvento e del Natale. Già celebrata dal secolo XI, il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato dal papa Pio IX nel 1854, con la bolla "Ineffabilis Deus".

In detta bolla è sancito come la Vergine Maria, madre di Gesù nato a Betlemme, sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento.

Il Pontefice, durante il suo esilio volontario in Gaeta (1849-1851) - dovuto alla Rivoluzione mazziniana che nel 1848-1849 aveva portato alla costituzione della Seconda Repubblica Romana, per sua natura massonica e anticristiana - aveva fatto voto in una cappella dedicata all'Immacolata che, qualora avesse ricevuto la grazia di poter tornare a Roma e del ripristino dell'ordine cristiano nell'Europa allora sconvolta dalla Rivoluzione, avrebbe impegnato tutto se stesso nell'attuazione della proclamazione del gran dogma mariano.

Come Pio IX ebbe a dire successivamente, sentì tale esigenza come una chiamata interiore che ricevette mentre era assorto in preghiera dinanzi all'immagine dell'Immacolata. L'8 dicembre del

1857, a Roma, Pio IX inaugurò e benedisse il monumento dell'Immacolata, pagato interamente da Ferdinando II, re di Napoli.

Successivamente, fu il Papa Pio XII, nel giorno della solennità dell'Immacolata Concezione, che ha iniziato ad inviare fiori come omaggio alla Vergine.

Il suo successore fu papa Giovanni XXIII che, nel 1958, uscì dal Vaticano e si recò personalmente in Piazza di Spagna per deporre, ai piedi della Vergine Maria, un cesto di rose bianche facendo visita alla basilica di Santa Maria Maggiore.

Tale consuetudine è stata continuata anche dai papi successivi. La visita in Piazza di Spagna prevede un momento di preghiera, quale espressione della devozione popolare.

L'omaggio all'Immacolata prevede il gesto della presentazione dei fiori, la lettura di un brano della Sacra Scrittura e di un brano della Dottrina della Chiesa cattolica, preghiere litaniche e alcuni canti mariani. Tra detti canti è da ricordare il *Tota pulchra* il cui titolo deriva dal verso iniziale, che significa "Tutta bella sei" in riferimento alla Madre di Gesù, concepita senza macchia di peccato originale.

A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francelanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

MADRE O MATRIGNA?

Il rapporto storico tra Gran Bretagna e Australia

di **Francesco Raco**

Sulla nascita dell'Australia Bianca, come colonia delle loro maestà britanniche, ho scritto dettagliatamente in alcuni dei miei "raccontini" recenti.

Un legame forte e simbiotico almeno per gli australiani che hanno sempre considerato la Gran Bretagna come la Madre Patria. Sentimento affievolitosi negli ultimi decenni con i cambiamenti epocali nei riguardi della composizione etnica culturale e religiosa della popolazione passata da quasi interamente anglo e anglicano al multi culturalismo e al cambiamento dei rapporti numerici in materia di religione in cui gli anglicani, ormai da decenni, hanno perso la supremazia a favore dei cattolici.

Ora, a parere mio, va considerato che il rapporto sentimentale tra una colonia e la sua Madre Patria è solitamente sbilanciato a favore della nazione d'origine che viene venerata e adorata dai coloni bisognosi di una identità e di protezione mentre la Madre Patria vede nella colonia più che altro una fonte di sfruttamento economico, un caposaldo geopolitico e "carne da cannone" nelle guerre da essa intraprese.

Questo rapporto d'amore incondizionato, storicamente è durato fino alla fine della seconda guerra mondiale, quando la Grande Madre perpetrò l'ultimo oltraggio nei riguardi della figlia. Un affronto che non poteva essere né ignorato né perdonato dato che riguardava la stessa sopravvivenza dell'Australia.

Si è trattato del rifiuto, di fatto

da parte della Gran Bretagna, di venire in soccorso dell'Australia nel momento più critico del conflitto, quando una invasione giapponese sembrava imminente ed inevitabile.

In pratica, la Gran Bretagna scelse di privilegiare il fronte indiano, costringendo l'Australia a chiedere e ottenere aiuto dagli Stati Uniti che, da quel momento, diventeranno i garanti dell'indipendenza dell'Australia.

Dicevo ultimo oltraggio, come la classica ultima goccia che fa traboccare il vaso.

Infatti, sin dalla fondazione della colonia la Gran Bretagna, più che da Madre si era comportata da Matrigna trovando una prima forte opposizione da parte del quinto governatore Lachlan Macquarie, colui che io considero il vero padre dell'Australia e che, da italiano, paragono a Cavour.

Macquarie fu il primo ad avere una visione autonoma della colonia e ad intravederne l'enorme potenzialità come nazione e con un proprio futuro, indipendente da quello britannico.

Macquarie è stato colui che ha dato all'Australia una sua personalità ed identità storica edificando una Sydney classicheggiante e imponente, arrivando a suscitare rabbia e sdegno in Giorgio III che vedeva tutto ciò come una sfida sfacciata alla Madre Patria.

Si dice che la costruzione che indignò maggiormente Sua Maestà fu il complesso delle stalle del governatore, un delizioso edificio a forma di castelletto oggi trasformato nel prestigioso conservatorio di musica.



John Simpson Kirkpatrick e il suo asino ambulanza

Oltre all'architettura, Macquarie promosse leggi di grande giustizia sociale, combattendo apertamente contro la corruzione e l'opportunismo politico. Naturalmente perse la guerra e venne ignominiosamente rimosso e tolto di mezzo nel 1821, dopo 11 anni di Buon Governo.

E la colonia riabbassò la testa.

Ci sono molti altri esempi di comportamento oppressivo e disumano da parte della GB nei riguardi degli australiani, ma qui ne voglio ricordare due. Uno famosissimo, l'altro rimosso. Il primo riguarda l'uso spregiudicato delle truppe australiane nelle guerre inglesi, comportamento che raggiunse il massimo livello nella famigerata battaglia di Gallipoli, quando i comandanti militari inglesi mandarono al massacro, coscientemente, migliaia di giovani australiani. L'episodio è troppo noto per dilungarmi ma non mi stancherò mai di sor-

prendermi di come gli australiani metabolizzarono ed accettarono il crimine trasformandolo in un evento epico. Data fondamentale per la nazione, senza mai re-criminare.

Il secondo riguarda l'uso del territorio australiano da parte

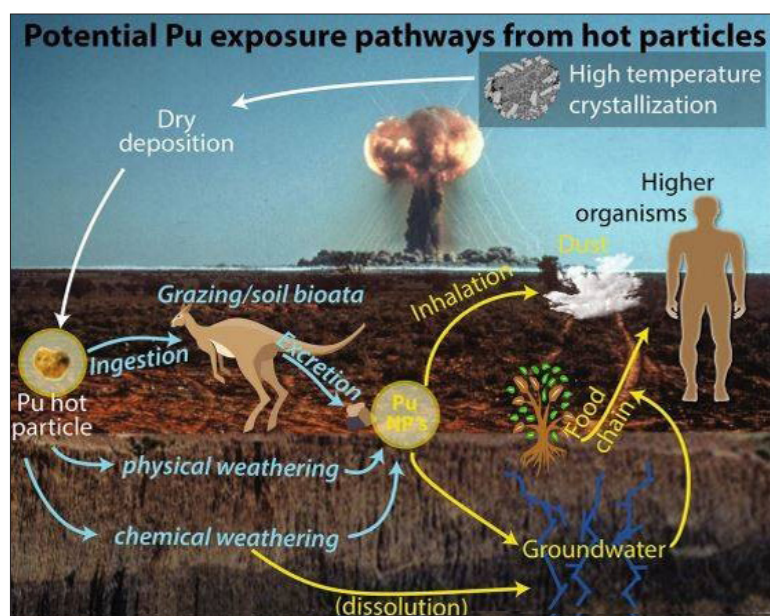
della Gran Bretagna per eseguire esperimenti nucleari.

Tra il 1952 e il 1963 sul suolo australiano furono eseguiti 12 test maggiori e centinaia di test minori. Il sito più usato e quindi più conosciuto è quello di Maralinga in Sud Australia, dove vennero eseguiti ben 7 esplosioni atomiche nell'atmosfera.

Solo nel 1984, dopo aver restituito il territorio ai suoi proprietari tradizionali, i Maralinga Tjarutja people, si è appurato l'effettivo livello di contaminazione del territorio, contenente quantità mostruose di plutonio e uranio e, cosa ancora più grave, si è determinata la durata della radioattività in 24.100 anni per ridursi della metà!

Nei filmati esistenti sugli esperimenti di Maralinga si vedono militari e scienziati e tecnici, a poca distanza dal punto della detonazione, semplicemente voltarsi di spalle al momento dell'esplosione per non rimanere accecati dal bagliore. Da questo si potrebbe dedurre che gli autori dei tests non fossero completamente coscienti dei pericoli. Cosa che senz'altro non è vera per quanto riguarda i massimi livelli di comando e governo, altrimenti la Gran Bretagna avrebbe potuto ospitare questi esperimenti nei vasti spazi semi deserti della Scozia o nelle isole remote e disabitate al suo nord. Anche in quel caso la Gran Bretagna si comportò più come diabolica Matrigna piuttosto che come Madre.

Grazie per l'attenzione e alla prossima. **frAncesCO**

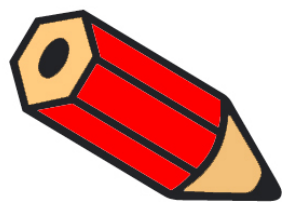


Esperimenti atomici di Maralinga



Sydney Conservatorium of Music





di
Marco Zacchera

il punto di vista

DIRITTI & DOVERI



“Vax-No Vax”, non entro più nella polemica, ma invito alla riflessione chi non vuole vaccinarsi leggendo questa piccola testimonianza (assolutamente vera).

“Sono Laura D.S. di Pavia, ho 42 anni e sono malata di cancro. Ho fatto un ciclo di chemioterapia per ridurre la massa del mio tumore al timo ed ora sarebbe il momento dell'intervento, ma in Italia ci sono solo 3 centri specializzati (tutti in Lombardia).

Mi hanno chiamato e atten-

devo con ansia la convocazione, invece mi hanno comunicato che sono stati ridotti i posti letto dedicati per l'aumento dei ricoveri Covid e rimarrò quindi in lista d'attesa, non so per quanto tempo”. Se i ricoverati “no-vax” (che sono la gran parte dei degenti Covid) si fossero vaccinati, quanti posti liberi in più sarebbero stati disponibili per pazienti come Laura?

Chi ha (avrebbe) oggi più diritto ad occupare quei posti-letto?

CHI L'HA DETTO ?



A proposito del Covid e delle informazioni che girano «Comunicazione di guerra significa che ci deve essere un dosaggio dell'informazione. Che nel caso di guerre tradizionali è odioso, perché vuole far virare la coscienza e la consapevolezza della gente.

Ma nel caso della pandemia, quando la guerra non è contro un altro Stato, io credo che bisogna trovare delle modalità meno democratiche secondo per secondo».

Tranquilli, la dichiarazione

non è della Meloni o di Salvini altrimenti le accuse di sovranismo, fascismo, autoritarismo ecc.ecc. sarebbero salite al cielo, ma semplicemente del senatore a vita “per meriti capital-finanziari” Mario Monti, già premier e braccio ufficiale della finanza internazionale, quella che - tanto per intenderci - copre ed appoggia anche gli interessi delle multinazionali dei farmaci, ben protetti da Bruxelles.

Visto però che frasi come questa le ha dette Monti allora non si è scandalizzato nessuno.

PERCHÉ SERVE UN PRESIDENTE ELETTO DAI CITTADINI

Puntuale come l'arrivo dell'inverno, da settimane (o già sono passati mesi?) si intrecciano pronostici e commenti sul toto-Quirinale, complicati questa volta dall'ingombrante presenza sul mercato politico-finanziario di Mario Draghi, uno che sarebbe un candidato “doc” e più o meno appoggiato da tutti, ma che - abbandonando Palazzo Chigi - rischierebbe di lasciare un vuoto incolmabile.

Grande incertezza, quindi, e consueti maneggi di palazzo con rischi di crisi di governo, eppure tutto questo avviene perché agli italiani - ai sensi del dettato costituzionale - è vietato ancora una volta il sacrosanto diritto-dovere di eleggersi direttamente il proprio presidente.

Proprio l'attività di Draghi come premier sottolinea che quando una persona è di valore sa fare argine con la propria autorevolezza all'orgia arrembante di partiti e partitini che banchettano sulle briciole del potere, e ancora di più lo sarebbe se quel leader fosse legittimato dalla volontà popolare.

Eppure l'elezione diretta del Capo dello Stato in Italia è da sempre un tabù, quasi come l'energia nucleare: non se ne deve parlare “a prescindere”, il parlamento si dimostra incapace di portare avanti il progetto (o non lo vuole proprio appoggiare) e non c'è neppure la possibilità di mettere sul tappeto pregi e difetti delle alternative a un parlamentarismo in fase calante.

Se questo sistema poteva essere credibile nel 1948 - quando il timore generale era un ripetersi della dittatura - il concetto del parlamentarismo perfetto è oggi del tutto superato, soprattutto perché ha dimostrato “a posteriori” molti difetti nella gestione della cosa pubblica che non potevano essere considerati nelle volontà dei Padri Costituenti.

A far maggior danno, poi, le incrostazioni che man mano si sono moltiplicate negli anni portando fuori dal parlamento il “vero” potere e soprattutto i diversi sistemi elettorali che hanno sostituito il concetto di merito con quello delle liste a scatola chiusa, dove capi e capet-



ti impongono i loro yesman e ti saluto democrazia.

Mai come ora una elezione diretta dell'inquilino del Quirinale permetterebbe al Paese di sentirsi più unito, rappresentato, coeso.

Tra l'altro l'elezione diretta a uno o a due turni (meglio il sistema con ballottaggio) darebbe al Presidente non solo una chiara investitura popolare, ma anche sarebbe garanzia della sua autorevolezza e quindi dell'autonomia che potrebbe e dovrebbe vantare proprio nei confronti dei partiti politici di cui oggi è invece spesso un ostaggio, proprio perché solo grazie a loro è stato eletto.

Bisognerebbe anche riflettere che - mentre la legge elettorale per il parlamento è in affanno e se ne chiedono continui cambiamenti - una sola riforma elettorale ha attecchito e dato frutto in Italia: l'elezione diretta del sindaco.

Fu una scelta decisa in poche settimane da un mondo politico in agonia nel 1993 sull'onda di “mani pulite” e di una morente

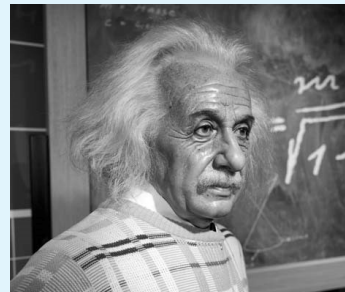
“prima repubblica”, ma che si è dimostrata formula vincente e che quindi dovrebbe essere significativamente allargata.

Forse è davvero ora di riparlare di presidenzialismo in modo serio e sereno, perché l'Italia ha bisogno di decisioni, di tempi di reazione adeguati alla situazione internazionale ed europea con persone che abbiano il coraggio di prendere decisioni senza rimanere impigliate nell'eterno scontro tra partiti, correnti, gruppi e sottogruppi e la necessità di centellinare nomine e responsabilità, insomma di accontentare sempre tutti.

L'Italia democratica ha compiuto 75 anni, gli italiani non sono più quelli del 1948 e sono stufo di “delegare” soprattutto quando in loro nome si organizzano pateracchi e si combinano pasticci.

Se la sinistra langue, che almeno il centro-destra prenda in mano con forza questa tematica che forse potrebbe trovare ampi consensi in ogni settore politico, ma soprattutto nell'opinione pubblica.

Albert Einstein knew ten years before



Nobody knew about Einstein when he vanished from Berlin in 1922.

During that period, the famous scientist wrote a letter to his younger sister, Maja, warning her about the thriving anti-Semitic ideas in the country and his concern about rising violence against Jewish people, ten years before Hitler conquered Germany.

According to reports, the letter, without any return address, was possibly written by Einstein when he was hiding in the port city of Kiel before starting his Asia tour.

The prominent scientist ultimately fled from Germany when the Nazis came to power in 1933 and lived in the USA until his death in 1955.

The letter by Einstein was sold for \$39,350 at an auction in Jerusalem.

A handwritten letter by the world's most famous physicist discovered in 2018, revealed that he was aware of the rising, anti-Jew campaign in Germany way before anyone else.

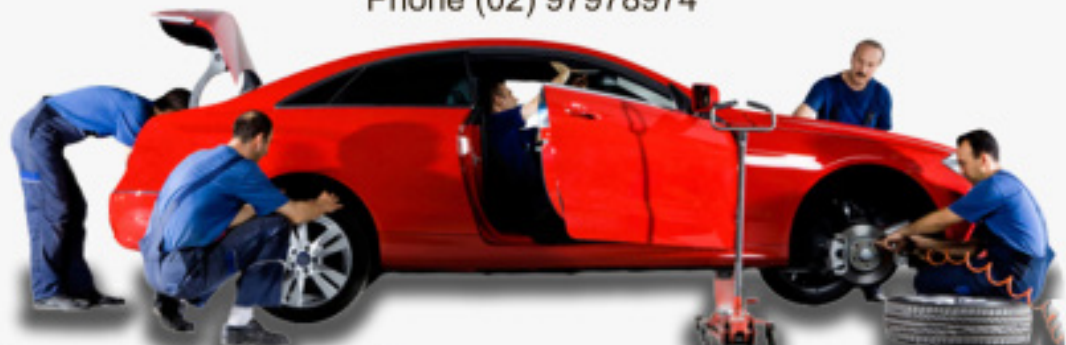
In 1922, when Albert Einstein's close friend, Walther Rathenau, a Jewish foreign minister, was killed by a right-wing group in Germany, the physicist was forced to disappear.

Einstein did that after police informed him that a similar attack was planned against him.

ARCN AUTOMATIC

28 Milton Street, **AHFIELD** NSW 2131

Phone (02) 97978974



Cortesia e professionalità al tuo servizio per tutte le riparazioni auto



Italiani all'estero una diaspora infinita!

**Cartina tornasole le elezioni dei Comites:
Quando anche una semplice elezione diventa una scalata dell'Everest
organizzativamente parlando! E tanto fa capire.**

di Omar Bassalti

Siamo quindi arrivati alle conclusioni delle elezioni dei Comites, uno dei pochissimi organismi - insieme al CGIE - che permettono a noi Italiani all'estero di esprimerci versus organizzazioni altrettanto ufficiali dello stato italiano che più o meno ci rappresentano, aiutano e servono lo stato (cioè anche noi) all'estero. Organizzazioni che loro stesse vivono all'estero in torri d'avorio, senza manco sapere cosa effettivamente accade fuori e chiaramente aiutano zero quando un italiano potrebbe trovarsi in difficoltà. E a tal proposito...

Ieri sera, a cena con un amico che ha frequentato spesso gli eventi della Singapore Italian Association, insieme ricordavamo i primi eventi, la musica, le ragazze e gli amici. Ad un certo punto, mi ricordai pure di suo padre che mi si presentò in uno degli eventi in East Coast, un BBQ sulla spiaggia. Parlammo di calcio, lui tifava Juventus, e gli chiesi: "Ma scusa, ora come sta? Cos'è successo?"

Mi rispose: "Eh... guarda Omar, purtroppo mio padre è proprio mancato a Singapore!"

"Ma come?! È mancato nel mentre che era qui?"

"Sì!" mi rispose.

Pazzesco, quel signore non particolarmente anziano, assolutamente in salute per girare il mondo e per andare a trovare il figlio, in giro per Singapore cade, si rompe il femore e cosa accade? Inizia un calvario infi-

nito senza il minimo supporto da parte delle nostre autorità locali, cosa che l'ha portato alla morte d'infarto, conseguenza della sua caduta e tentativo d'uscita dall'ospedale con esito fallimentare per causa della gamba rotta.

Sono rimasto basito nel sentire tutta la storia e la cosa che mi ha colpito sta nel fatto che l'ambasciata l'ha aiutato solo quando ci sono state le pratiche per spostare la salma da Singapore all'Italia.

Questo cosa ci fa riflettere, su cosa? Che il terzo settore, organi di stato che sono previsti, come il Comites, servono ad aiutare i connazionali in loco, perciò essi sono molto importanti e possono assolutamente servire.

Come in tanti sanno, io sono stato sempre contrario ai Comites; questo perché le persone che sempre ne hanno sempre fatto parte sono state dei cattivi gestori o, addirittura, persone che hanno usato il Comites ad uso e consumo personale... Si potrebbero fare tanti esempi, ma a me piace ricordarne uno: quello dello stato di San Marino!

Ebbene sì, quello per me è stato sempre, fino ad oggi, un pessimo esempio di Comites; in quel caso, lo stesso fu proprio ad uso e consumo del precedente presidente giustamente fatto fuori addirittura del suo vice presidente che ora si presume diventerà il Presidente.

Quindi, tutte queste storie, che sono a metà strada tra l'in-

credibile e il surreale, pongono l'accento sulla vita di noi italiani all'estero, eroi chi in grande e chi in piccolo di quella che è una diaspora italiana che va avanti da decine di anni in ondate più o meno importanti e generate dalle ragioni più diverse nello scorrere del tempo. Fin dagli inizi del secolo scorso, per motivi ben diversi da quelli di oggi, gli italiani lasciavano l'Italia che stava nella miseria e in uscita da una o più guerre le più diverse; basti ricordare non solo la prima guerra mondiale ma anche la seconda in arrivo ed altre guerre colonialiste imbastite da soggetti che vedevano come oggetto di copia l'impero romano di 2000 anni prima. Ridicoli.

La sintesi è che oggi nel mondo ci sono quasi 100 milioni di persone di origine italiana, magari con passaporto italiano ma non parlano nemmeno la nostra lingua e non hanno visitato mai l'Italia.

Una diaspora che ha avuto folate, vampate negli ultimi 100 anni con giovani che lasciano l'ormai belpaese anche in questo periodo di pre-covid; oggi, a causa del covid, molti emigrati sono rientrati importando spesso povertà in cascata dal covid, disoccupazione e miseria all'Italia.

In tempi più recenti, si sono formati molti organismi che, per legge, sono stati istituiti per il bene della comunità, ma oggi quello che vedo è solo un insieme di organi votati in un modo iper burocratico dove commettere errori in fase di voto è la norma. Proprio ieri, partecipando allo scrutinio, mi sono trovato davanti la fiera dell'errore di tutti i colori.

A Singapore, in 499 persone hanno chiesto di votare più altri 8, per un totale di 507. Di questi solo 368 hanno fatto arrivare la busta. Di queste 368 buste solo 323 avevano voti validi: una vera strage di errori di tutti i tipi e colori.

Chiaramente il sistema di voto ha mostrato tutta la sua farraginosità e mancanza di vero controllo su chi vota, come, da dove etc. Ad esempio a Sin-

gapore chi vi scrive ha la certezza assoluta che sono arrivati voti da persone che nemmeno sono a Singapore ma da un avvocato che sta a Jeddah (avendo la residenza lui qui, chi ha votato per lui?) ma anche da alti soggetti che si trovano in Qatar, Italia etc. Ma cose allucinanti che vengono permesse in un sistema di voto che fa acqua da tutte le parti. Gente che vota per 8 persone, buste aperte, buste firmate, cerchietti, cuoricini e quadratini per votare. Voti disgiunti. Buste con il caffè sopra, bagnate, forse pure pisciate!

Ma modernizzarsi un po' no? Voto online no? Noi sempre terzo mondo e ruberie? Ma veramente chi fa votare la moglie o un amico nel mentre che stai a Jeddah? Chi ha votato per te? Ridicoli come sempre e per fortuna che questi sono "professionisti", immaginati se non lo fossero!

Comites o non Comites, CGIE o non CGIE ... per l'Italia non c'è speranza perché siamo un popolo che piace fare quello che vuole, che pare e piace senza rispettare la ben che minima regola.

Gente che sta a Torino a fare la scimmia sul palco e qualcuno dall'altra parte del mondo vota per lui e qualche volpe del momento (palesemente del momento, domani ce n'è un'altra) pure li difende non conoscendoli palesemente.

Sai com'è?! Poi magari vai in USA e farti sentire dalla SEC e ti levano il passaporto. Le class-action in USA sono roba seria se poi fai saltare 43M USD e ti hanno beccato qualche rischio te lo prendi eccome.

Insomma il volo deve ancora decollare ma io ve lo prometto non sarò il capitano e nemmeno il **first officer** ma prevedo turbolenza e pure flatulenza (perché qualcuno se la farà addosso, non io) pur rimanendo in fondo all'aereo guardandovi pilotare, ridendo e leggendo un libro del figlio di papà, zio e parenti vari che dopo aver fatto danni all'immagine del nostro paese viene reintegrato e rimane abbottonato anche perché l'ha fatta talmente tanto fuori dal vasino (ragazzate?) che manco la moglie e i figli può presentare per eventuali ritorsioni

Meglio vendere libri, va!



**JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES**

**John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.**

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyne NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

L'importanza del fattore **C.** nella Storia e nel Costume

di Angelo Paratico

Esiste una larga parte del nostro corpo, comune ai due sessi, della quale si parla spesso con discrezione misto a imbarazzo, oppure la si usa come invettiva, o termine di paragone, attribuendogli sia significati positivi che negativi. Stiamo parlando del lato B, del sedere...del culo. Questo nome fa la sua comparsa anche nella Divina Commedia della quale tutti parlano quest'anno, ma che pochi hanno letto.

Prima del libro di Samuel Ghelli "Questioni di Culo. Guida Ragionata all'uso di un vecchio tabù nel linguaggio figurato" pubblicato da Gingko di Verona, non esisteva nulla di sistematico nell'uso e abuso di questa parola. Il numero di espressioni nella lingua corrente è davvero imponente, stiamo parlando infatti di un libro di 253 pagine, diviso in capitoli tematici e ricco di un indice dei nomi e di una bibliografia. Ogni espressione è corredata di varianti regionali e vien discussa la derivazione, infatti l'autore, Samuel Ghelli, è un giovane docente di lingua e letteratura italiana presso alla City University di New York. Egli, dunque, viene da un paese in cui l'espressione "ass" culo è già stata sdoganata, ma il "range" dell'uso americano è assai misero. Non hanno la fantasia che possediamo noi italiani.

"Aver visto il culo a Caterina"

Significa mostrare insolita euforia; passare da uno stato di apatia ad improvvisa allegria. La locuzione vuole specialmente sottolineare quello stato di inconsueto godimento e inaspettata beatitudine che talvolta si legge nel volto e nei gesti di chi conosciamo invece come carattere cupo e affatto incline a manifestazioni di giubilo ("Hai visto Giovanni oggi? Irriconoscibile, tutto un sorriso. Pare abbia visto il culo a Caterina"). L'espressione è assolutamente d'origine fiorentina. Infatti la ragazza chiamata in causa non è una Caterina qualunque, ma la "duchessina" nata a Firenze da Lorenzo II dei Medici ("il Magnifico Merda" come lo chiamavano i fiorentini per rimarcare la differenza con l'illu-



stre predecessore) che andata in sposa a Enrico d'Orléans fu poi regina di Francia. All'origine del modo di dire che la ritrae con il culo in bella mostra pare esserci una bizzarra usanza in voga a quei tempi fra personaggi di certo lignaggio: trascorrere la prima notte di nozze alla presenza di qualche autorevole testimone. All'incontro amoroso dei giovani sposi si narra abbia infatti assistito un nutrito numero di cortigiani ed un posto d'onore sia stato addirittura riservato al papa Clemente VII che, per ragioni di stato, voleva assicurarsi che di fatto il matrimonio venisse consumato. I due ragazzi sapevano cosa fare e lo hanno fatto a dovere, consapevoli di offrire un gran bello spettacolo con piena soddisfazione dei guardoni di turno ai quali non poteva che tornare almeno il buonumore.

"Essere fuori come un culo"

Significa essere stravaganti; mostrarsi particolarmente su di giri. L'espressione indica una persona dal comportamento piuttosto balzano e può essere impiegata tanto per definire un'effervescenza di spirito che fa parte del bagaglio genetico di un individuo ("Simpatica, ma... è fuori come un culo"), quanto per alludere ad una euforia legata all'uso di droghe e alcol ("L'ho visto ieri sera ed era fuori come un culo"). Oggi è facile reperirla un po' ovunque in rete e, seppu-

re non trovi menzione nei dizionari ufficiali, è perfino indicata ad uso e consumo degli stranieri che studiano la nostra lingua nell'audace volumetto *Hide this Italian book*, pubblicato per la prima volta dalla Berlitz nel 2005. La locuzione, che fa parte esclusivamente del gergo giovanile, è costruita sul modello di formule simili e precedenti quali "essere fuori come una campana", "...come un balcone", "...come un cartello" a cui aggiunge solo un pizzico di volgarità. Anche nella circostanza ci troviamo così di fronte ad una semplice e semplicistica rielaborazione di modi di dire preesistenti da parte di certi ragazzi ancora in età scolare che nella parola culo, nonostante il libertinaggio di costumi e di ben altro linguaggio a cui sono avvezzi (non di tutti, per carità), dimostrano di trovare ancora una fonte preziosa di trasgressione. E la cosa un po' sorprende.

"La camicia non gli tocca il culo"

Significa essere così euforici da perdere il controllo. Il detto ha davvero origini lontane e gloriose. Merita pertanto di essere ricordato anche se forse ultimamente è un po' caduto in disuso. Lo registrano già Boccaccio (Giorn. IV, Nov. 2) e il Sacchetti (Nov. 123), e a partire dalla terza edizione lo accoglie persino il Vocabolario della Crusca fra le sue espressioni da consegnare alla storia. Ma da dove nasce l'associazione fra

il proverbiale indissolubile binomio culo-camicia e l'idea del ridicolo? La cronaca del tempo e la memoria di antichi costumi ci aiutano a comprendere chiaramente la logica che sottintende all'accostamento indicato e quindi a svelare il significato figurato dell'espressione. Bisogna ricordare infatti che almeno fino a tutto il Cinquecento era uso comune portare abbondanti camicioni a diretto contatto con le nudità del sedere e che di conseguenza poteva accadere che movimenti scomposti del corpo finissero per scoprire proprio ciò che l'indumento avrebbe invece dovuto celare.

A stare alla testimonianza dei celebri autori sopra nominati, un'esuberante, incontrollata e quindi biasimevole allegria era all'origine di questa imbarazzante esperienza in cui a nudo erano messe le rotondità delle natiche e alla berlina il loro titolare. In fondo esiste un altro detto in italiano, forse meno autorevole (il Lippi non è il Boccaccio) ma sicuramente più esplicito per i nostri orecchi, a conferma dell'associazione fra un eccesso di giubilo e un disordine nell'assetto: "non stare più nei propri panni dalla gioia" (Malmantile).

"Pisciare dal culo"

Significa farsela addosso dalle risate. La locuzione è linguisticamente interessante e in parte sorprendente. A prima vista sembrerebbe infatti riprodurre nel significato le espressioni scatalogiche che qualificano un improvviso spavento, identificando naturalmente con la piscia non altro che la merda liquefatta.

Eppure, come ci dice David Jacod che si è occupato del linguaggio delle chat, l'espressione non è costruita per analogia su formule simili che associano il culo e la cacca alla paura, ma su tutt'altro modo di dire che chiama in causa direttamente l'urina in quanto tale per alludere al buon umore e alla risata, vale a dire "pisciarsi addosso dal ridere".

In questo modo, secondo Jacod, gli autori della rete dimostrano di non accontentarsi delle frasi fatte ma, di fronte a espressioni consunte di cui si è oramai smarrito l'originale valore interdetto (nessuno infatti si scompone più a dire o sentir dire "farsela sotto dalle risate"), compiono uno sforzo attivo per ottenere qualcosa di nuovo che possa ancora colpire e divertire.

Il culo in questo caso è quindi messo in gioco per dare nuova forma ad un significato preesistente. Che poi lo si sorprenda anche specializzato nella minzione a dire il vero non stupisce molto visto che lo sappiamo multifunzionale e capace di ben più difficili ed articolate mansioni.

"Ridere il culo"

Significa godere delle disgrazie altrui. Necessario innanzi tutto chiarire la costruzione: il culo è qui soggetto posposto al verbo, quindi è lui direttamente, non altri, a sghignazzare delle sventure del prossimo. Siamo di fronte all'ennesima personificazione

del nostro posteriore che si fa protagonista della scena riducendo il suo portatore, colui al quale il culo ride ("Mi ride il culo che Giovanni non possa andare in vacanza"), a semplice appendice. C'è di più! In questo caso il nostro sedere dimostra non semplicemente di essere corpo, ma anche di avere un'anima.

Il riso infatti non è provocato da una sensazione fisica, ma da un'emozione pura. La spontanea e improvvisa allegria che contrae i muscoli in una smorfia di piacere e fa emettere suoni vivaci e soddisfatti è frutto di un godimento tutto platonico che penetra lo spirito e non la carne. Che poi il culo si bei dell'infelicità altrui è cosa poco nobile ed anche piuttosto grezza, ma anche questo rientra nella sua fenomenale natura.

"Toccare il culo con un dito"

Significa essere al massimo della felicità. La presente locuzione è suggerita la prima volta da Alberto Arbasino in *Fratelli d'Italia* (1963) dove una banda di compagni si diverte ad elencare una serie di frasi contenenti la parola "cielo" immaginando mentalmente di sostituirla con culo. Il gioco sarebbe forse finito lì se lo scrittore non ci avesse preso gusto, riproponendo qualche anno più tardi in *Super Eliogabalo* (1969) più o meno lo stesso divertimento, ma in maniera più scoperta: "Bella la vita in tempi interessanti!... Quando grande è la confusione sotto il culo... Il culo stellato sopra di te!... Culo e mar... Culi bigi... Culi a pecorelle... Apriti cuil... La manna dal cuil... A noi si schiude il cu?... Ma per l'amor del culo!... Son cose che non stanno né in culo né in terra... Anche se vi pare toccare il culo con un dito!"

Qui si chiude la lista, in un crescendo che dalla bassa cagnara innalza il culo fino a renderlo oggetto sommo del desiderio umano, come il cielo appunto, con tutte le sue intangibili bellezze che sanno regalarci impareggiabili felicità.

Il lodevole intento dell'autore, che ha compiuto una encomiabile ricerca, durata anni, è certamente di tipo accademico, ma proprio per questo motivo è difficile non piegarsi in due dalle risa, a causa di certe definizioni, che ci riportano ai bei tempi delle nostre scuole medie, quando venivamo colti dalla feroce e infettiva ridarella, che faceva imbestialire i nostri cari professori.



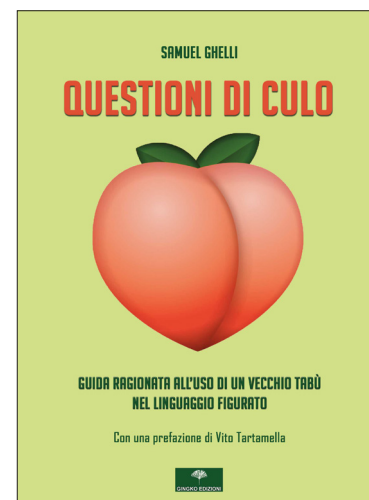
**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**





Le indagini affermano che il Qatar ha usato una spia per la candidatura ai Mondiali 2022



È stato rivelato che l'ospite del torneo della Coppa del Mondo del prossimo anno, il Qatar, ha usato un ex ufficiale della CIA per spiare i paesi rivali e i funzionari della FIFA che sceglievano il vincitore.

Un'indagine di The Associated Press ha scoperto che il Qatar ha cercato un vantaggio su paesi come l'Australia e gli Stati Uniti che stavano anche facendo offerte per i diritti di hosting, assumendo l'ex appaltatore privato della CIA Kevin Chalker.

Chalker ha anche lavorato per il Qatar negli anni successivi per tenere d'occhio i critici del Qatar nel mondo del calcio, secondo interviste con ex soci di Chalker, nonché contratti, fatture, e-mail e una revisione di documenti aziendali.

L'indagine dell'AP mostra che il Qatar ha lasciato poco al caso.

Il lavoro di sorveglianza includeva il fatto che qualcuno si atteggiava a fotoreporter per tenere d'occhio l'offerta di una nazione rivale e distribuisse un honeypot di Facebook, in cui qualcuno si atteggiava online come una donna attraente, per avvicinarsi a un obiettivo, mostra una revisione dei registri.

Gli agenti che lavorano per Chalker e lo sceicco del Golfo Persico hanno anche cercato i registri delle chiamate telefoniche di almeno un alto funzionario della FIFA prima del voto del 2010, secondo i registri.

I documenti dell'azienda

evidenziano anche gli sforzi dell'azienda per conquistare il principe di Giordania Ali Bin Al-Hussein, una figura chiave nel mondo del calcio e che ha corso senza successo per essere il presidente della FIFA nel 2015 e nel 2016.

In un documento del 2013, Global Risk Advisors ha raccomandato ai qatarioti di donare soldi a un'organizzazione per lo sviluppo del calcio gestita dal principe Ali, affermando che avrebbe "contribuito a consolidare la reputazione del Qatar come presenza benevola nel calcio mondiale".

Un rappresentante del principe Ali ha affermato che il principe "ha sempre avuto un buon rapporto personale diretto con i

governanti del Qatar. Certamente non avrebbe avuto bisogno di consulenti che lo assistessero in quel rapporto".

Chalker, che ha aperto un ufficio a Doha e aveva un account di posta elettronica del governo del Qatar, ha dichiarato in una dichiarazione fornita da un rappresentante che lui e le sue società non avrebbero "mai intrapreso attività di sorveglianza illegale".

Chalker non ha fornito alcuna prova a sostegno della sua affermazione che alcuni dei documenti in questione erano stati falsificati.

I funzionari del governo del Qatar non hanno risposto alle richieste di commento. Anche la FIFA ha rifiutato di commentare.

Associated Press



«Hai mai giocato a Fantacalcio?» Il gioco più bello del mondo dopo il calcio

Italiani d'Australia, nonni, se un giorno non ricordate quale favola, raccontare ai vostri nipoti, fate i nonni controcorrente e affidatevi all'fantasia, oppure ai più giovani solo per questione anagrafica, si sa, "Il segreto per rimanere giovani sta nell'aver una sregolata passione per il piacere" e il calcio è piacere; se non avete più argomenti o più cartucce per esaltare il nostro Made in Italy ai cangurotti, raccontate questa storia, "C'era una volta, c'è e ci sarà sempre il Fantacalcio".

Tutto nasce dall'altra parte del mondo, perché l'origine del fantacalcio è americana, sì! Hai letto bene, il genere da cui si è originato il fantacalcio si sviluppa negli Stati Uniti d'America negli anni '50. Ma adesso state pensando che siamo stati dei copioni?

No... Ma il Fantacalcio vero e proprio, non è italiano?

Certo! Ora ti racconto com'è nato, da un'idea brillante presa e migliorata da noi Italiani.

Negli anni '80 il giornalista Riccardo Albini, di ritorno dagli Stati Uniti, ha avuto una grande Idea: trasformare il Fantasy Sport, basato sulle statistiche di baseball americano, in un gioco che potesse conquistare la nostra penisola.

È ovvio che la scelta è caduta sullo Sport più seguito in Italia, il calcio. Durante il volo New York-Milano, narra la leggenda, con accanto un libro dedicato al Fantasy Golf, è uscita la prima bozza e regole del fantacalcio.

Durante un'intervista, però, Albini dichiarò che l'idea in realtà nacque qualche anno prima, leggendo un libro ed alcuni articoli sul Fantasy Football, non aveva ancora idea di tutto l'enorme successo che sarebbe arrivato pochi anni dopo.

Nel 1988, a Milano, creò il primo regolamento completo del gioco che permise, insieme a 7 amici, di dare vita alla prima lega di fantacalcio, prendendo come riferimento i campionati europei di calcio.

Fu un enorme successo, il primo test di gioco era andato alla grande, tutti gli amici, incluso Albini, si erano divertiti molto, il format era molto semplice da seguire e, dopo gli europei, si sono accordati per giocare con lo stesso sistema il nostro campionato di serie A.

Tutto iniziò da un bar, su quei tavoli del bar "Goccia D'oro" c'erano 7 amici che volevano cambiare il mondo, con loro iniziò il Fantacalcio.

Dopo due anni il boom: dal Bar Milanese a un successo pazzesco.

Ci fu la brillante idea di pubblicare un libro dove erano spiegate le regole del gioco; 15 mila

copie, un bagno di sangue contagioso e più di 15 mila persone diventarono fantallenatori.

Regole semplici. Il gioco del fantacalcio consiste nello scegliere una rosa di calciatori appartenenti ad una qualunque squadra del campionato di riferimento comprandoli con soldi virtuali, chiamati fantamiloni, e nel compilare la formazione, schierare i giocatori per la partita dichiarando i loro nomi agli avversari per ogni giornata di campionato.

La somma dei voti meritati da ogni singolo elemento durante le partite reali, inizialmente i punteggi venivano conteggiati attraverso le votazioni dei giornali sportivi del lunedì dopo le partite, si disputavano solo nei weekend.

Ora con il Fantacalcio moderno abbiamo la possibilità, attraverso varie piattaforme, di avere in diretta tale punteggio che viene opportunamente corretto da ulteriori parametri, attribuisce il punteggio da confrontare con quello della squadra dell'avversario e decreta il vincitore.

La squadra che somma il punteggio più alto dentro alcune soglie vince la partita, in caso non vengano superate le soglie (es. 66 punti 1 gol, 70 punti 2 gol) la partita può finire in parità con un brutto 0-0...

È così sotto gli ombrelloni, con 40 gradi all'ombra ogni maledetta estate, potrai vedere dei grandi uomini, con dei listoni in mano, prepararsi per la prossima asta. Sì proprio essa, la lista magica che fa sempre emozionare i cuori. Perché è proprio con quella lista che inizia il gioco più bello del mondo dopo il calcio. Ore intense per studiare ruoli, nuovi acquisti calciatori che facciano goal, trequartisti centrocampista, ogni presidente ha le sue strategie: per esempio come me, c'è a chi piace spendere di più per i portieri, perché vincere con un attaccante che fa goal è più semplice; ma vincere non è mai una costante, serve bravura, astuzia, tattica, carisma... e una botta di...

Una cosa è certa però, il Fantacalcio crea legami e, soprattutto, fortifica amicizie decennali. Lo spagnolo Suso, ex calciatore del Milan dichiarò, in un'intervista azzeccando precisamente il rapporto che abbiamo noi Italiani con il Fantacalcio: "Di voi italiani non capisco la fissazione per il fantacalcio. Se mi fermate, è per dirmi: "Ehi, ti ho comprato al Fantacalcio, devi segnarmi!" Non v'importa se una squadra vinca o perda: v'importa solo che io segni. E non lo fate neanche per soldi. Siete un po' strani, eh..."

- Hai ragione Suso, siamo strani! - ed io rido.



**Aluminium
Doors & Windows
Security
Louvre Shutters**

**Pasquale Alvaro
Manager**

SECURALUX
Security & Luxury with Style

PO Box 145, Edensor Park NSW 2176
Tel-Fax (02) 9610 6443
Mobile 0412 993 256
Web: www.securallux.com.au
Email: info@securallux.com.au

The short History of Fish & Chips

Cheap as chips: affordable like potatoes. It's one of the most popular British sayings, to underline the easy availability of this product, symbol of the British working class, especially in combination with battered fish fillets.

Affordable, practical and tasty, fish and chips is one of the most famous specialties of the United Kingdom, initially meal of the working class and then exceptional street food sought after by all tourists. But how was the recipe born?

Birth of the chip

There are many legends regarding the origins of this dish. Starting with chips, (don't call them French fries!), which began to spread during the 17th century in Belgium and France, nations that historically compete for the paternity of this tasty side dish.

A product that seems to have been born - as it often happens - out of necessity: the most accredited theory, in fact, is the Belgian one, which sees chips invented to replace fried fish during the winter, when the Meuse river would freeze over and making it impossible to fish. Thus, women began to cut potatoes lengthwise, trying to shape them like fish.

The fried fish

In the same period, battered fish, introduced by Jewish refugees arriving from Portugal and Spain, appears for the first time in Great Britain.

A dish that was immediately conceived as street food, served by street vendors on large trays slung around their necks, and which achieved immediate success.



Democratic and affordable, battered fish could be appreciated by anyone, even by the less affluent. Charles Dickens also talks about it in "Oliver Twist" (1837), referring to a "fried fish warehouse", one of the first fried fish shops of which there is written testimony.

A perfect match

It's again Dickens who describes the ingredients served together, from bread to baked potatoes.

It remains a mystery, however, who the creator of the fortunate and longest-lived marriages of British cuisine, who put together chips and battered fish.

Northern and Southern England have long claimed the origin of this winning combination, but so far no certain written trace has yet been found.

Origins of the recipe

According to legend, it was a well-known Northern entrepreneur, John Less, who first created the dish at Mossley Market in Lancashire, in the second half of the 19th century.

But there are those who, again, trace everything back to Jewish immigrants: in particular, to Joseph Malin, an East London resident, who in 1860 purportedly opened the first fish and chips kiosk.

The working class

Beyond its origins, fish and chips is a specialty that immediately received accolades by many, especially those belonging to the working class, for whom it represented a tasty alternative to the usual modest dishes that were always the same in the daily diet.

The kiosks then began to spread throughout the country,

and soon became a fundamental part of Victorian England, like trains and factories.

Scotland and Ireland

This is a story that's also intertwined with that of Italian migrants: it was they who, in fact, identified the potential of this dish, envisioning the possibility of doing business and thus first opening stores in Scotland, Wales and Ireland, as well. In particular, legend has it that a certain Giuseppe Cervi, in the late 19th-century Dublin, first began selling fried fish and roasted chestnuts, a combination that was not too successful and was soon replaced by fish and chips.

During wartime

Surviving even the most difficult of times, battered fish and fried potatoes became one of the few foods not rationed during

WWII. No restrictions, on the contrary: it always represented a lifeline for the country in times of famine, as George Orwell also explains in his "The Road to Wigan Pier" of 1937, in which he describes the dish as one of those comfort foods that helped keep the crowds alive, active and happy, thus to "avoid the revolution".

Newspaper cones

But let's talk about the actual dish. Crisp, non-oily, melt-in-your-mouth, succulent: this is how battered fish should be, made with fillets of cod or dried cod. In combination with potatoes cut into thick wedges, soft and served in generous amounts. Traditionally (and until the 1980s), fish 'n' chips was served in newspaper sheets, now replaced with kitchen paper,

Pairings

As seasoning, traditionally vinegar and salt, or various sauces, such as ketchup or horseradish, or a sauce similar to mayonnaise but enriched with gherkins, capers and tarragon. Often, it's also accompanied with the pea puree known as mushy peas, a thick and pasty green spread.

Where's the best found

There may be controversy regarding its origins, but the one detail the British unanimously agree upon is that the best fish and chips is enjoyed on the beach, in the typical paper cone, walking along the shore and inhaling the scent of the sea. It's a common opinion, in fact, that fish and chips is a typical London dish, but in reality there are very few quality places for it in the British capital.



CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Nella prima metà del mese, l'ambiente di lavoro sarà teso, dovrai affrontare le questioni aperte. Non iniziare nuovi progetti. La fine del mese è adatta per cambiare lavoro o cercare fonti di reddito aggiuntivo, ma è più probabile che la posizione finanziaria resti stabile.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Non dovresti far conoscere ai tuoi colleghi i tuoi piani, alcuni di loro possono usarli per i propri scopi. Un lavoro part-time informale può essere una fonte di reddito. La stanchezza accumulata ti farà pensare a una pausa e ad andare in vacanza.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

C'è un'opportunità per mostrare al massimo le tue migliori qualità e raggiungere il successo, che si tratti di una nuova posizione o di un solido aumento di stipendio. La fortuna accompagna i Pesci, che sono impegnati con i propri affari. Sarai in grado di concludere affari.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Potrebbe essere necessario fare un passo indietro per risolvere i problemi che sono stati trascurati. Per fortuna, le circostanze saranno favorevoli e non sarà difficile raggiungere l'obiettivo. Armato di determinazione e pronto al duro lavoro, porterai a termine i compiti assegnati.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Questo mese dovresti ripensare alla tua relazione d'affari e decidere chi è degno di fiducia. Ascolta il tuo intuito, ti darà gli indizi giusti. È possibile che tu possa entrare in possesso di informazioni "riservate" che ti aiuteranno a salire la scala della carriera. Lo sviluppo personale ti aiuterà.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Nel campo professionale, l'iniziativa è la tua chiave per il successo e per aumentare la tua credibilità agli occhi degli altri. Condividi i tuoi piani e sentiti libero di esprimere idee. Vale la pena dare un'occhiata più da vicino alle nuove conoscenze. Ma attenzione, le loro offerte allettanti.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

È possibile che tu possa trovare un'ulteriore fonte di reddito se sarai abbastanza attivo. Un buon mese per costruire relazioni con i colleghi e cercare compromessi. Non indebitarti e non contrarre prestiti. La tua situazione finanziaria ti aiuterà a far fronte a piccole difficoltà monetarie.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Nell'attività professionale, il Leone dovrebbe essere più attento al lavoro che richiede una minuziosa attenzione ai dettagli. Fai il lavoro da solo e non fare affidamento su un aiuto esterno. Non prendere decisioni affrettate ed emotive, soprattutto quando si tratta di soldi.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Affronta responsabilmente la questione della carriera e del denaro e i risultati non si faranno aspettare. Puoi trovare fonti di reddito aggiuntivo che ti aiuteranno a migliorare la tua situazione finanziaria. Sei fortunato, quindi tenta la sorte e acquista un biglietto della lotteria.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Non dovresti iniziare progetti importanti su larga scala in ambito lavorativo, poiché i problemi familiari non ti permetteranno di concentrarti completamente sul completamento delle attività attuali. Prima dell'inizio del nuovo anno, cerca di risolvere tutti i casi sospesi.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Partecipa attivamente al lavoro ed evita avventure rischiose. Non essere franco con i colleghi, la loro invidia può rivoltarsi contro di te. Fai attenzione: corri il rischio di essere ingannato. Un buon mese per iniziare a cercare un lavoro più promettente o ulteriori fonti di reddito.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Nelle attività professionali ci si dovrebbe astenere da intrighi e pettegolezzi, senza entrare in cospirazioni e dubbie coalizioni. È meglio concentrarsi sui tuoi obiettivi. Le tue idee saranno produttive e redditizie. Tuttavia, non cedere alla tentazione di sprecare soldi, pensa a come puoi investire.





	1	2	3		4	5	6		7	8	9		10	11	12	13		14	15
	16				17			18	19				20						
21				22		23							24					25	
		26				27							28					29	
30	31								32		33								
34					35		36		37		38				39				
40					41									42		43			
	44				45													46	
	47		48														49		
50					51									52	53			54	
55		56		57			58		59					60					
		61			62		63	64					65						
66											67								

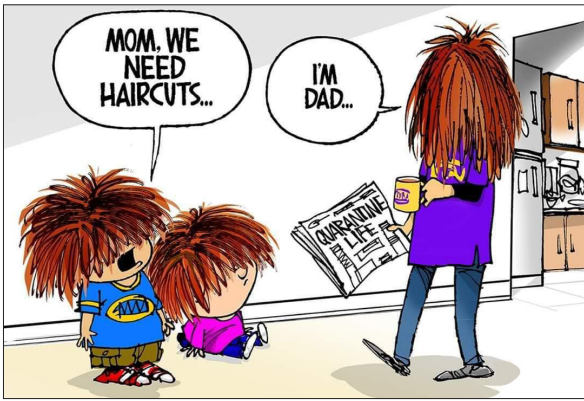
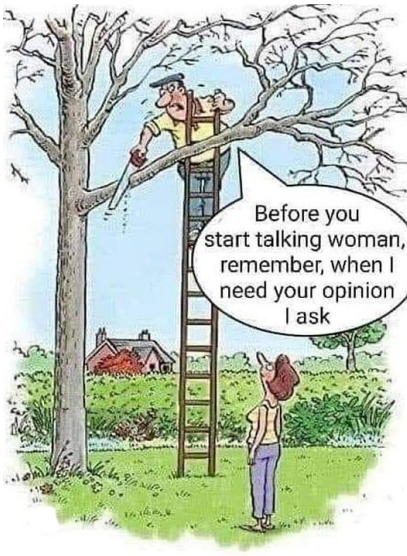
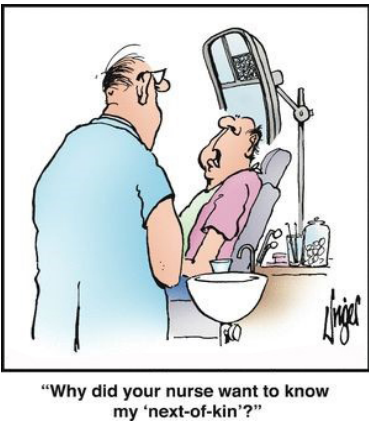
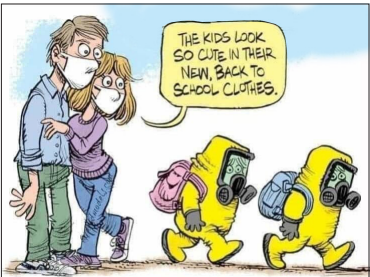
ORIZZONTALI: 1. Quartiere problematico di Napoli - 7. Centro della Barbagia - 14. Sono nella teca - 16. Articolo spagnolo - 17. Libertà di fare ciò che si vuole - 20. Il miniatore da Gubbio - 21. Diffusione di notizie - 23. Mickey di *Faccia d'angelo* - 24. Torna all'editore - 25. Sigla di Trento - 26. Il dignitario egiziano che ebbe come schiavo Giuseppe - 28. Comporre liriche - 30. Altro nome del gioco della tavola reale - 33. Capitale della Bassa Sassonia - 34. Il minerale con durezza 1 nella scala di Mohs - 35. Manualetto di notizie utili - 39. Si sprigiona dal caffè - 40. Lo dice il poeta rassegnato - 41. La rana pescatrice - 43. Vecchia mutua - 44. Principio d'Archimede - 45. Solenne deliberazione nell'antica Roma - 46. Un'avversativa - 47. Strutture specializzate nella cura del corpo -

49. Cominciano bene - 50. Iniziali della Cardinale - 51. Rivedono le bozze - 52. Teatri estivi - 55. Il nome della Arendt - 58. Simbolo dell'argento - 59. Il corpo dei funghi - 60. Dotto musulmano - 61. Nobili genovesi - 63. Costano più o meno come i branzini - 65. Memoria tampone in informatica - 66. Don Abbondio non sapeva chi fosse - 67. Una celebre Marilyn.

VERTICALI: 1. Abbreviazione di una malattia degenerativa - 2. Riempire un modulo - 3. Piccole custodie - 4. Il tetto del mondo - 5. Finir in fondo - 6. Formula magica - 7. Fiume della Francia - 8. Malvagie - 9. Dipinse *La maja desnuda* - 10. Personaggio creato da Carlo Bisi - 11. Nome di cinema - 12. Pilastro aggettante - 13. Composizione musicale di argomento re-

ligioso - 14. In sommo grado - 15. Sistema di cinematografia a tre dimensioni - 18. Canta per Dia - 19. Grossa automobile degli anni Venti - 21. Uno dei cinque sensi - 22. Dichiarato idoneo - 27. Vento leggero e mite di ponente - 29. Il fiume caro a Shakespeare - 31. In provincia di Catania - 32. Pallone con navicella - 33. Edmund, filosofo tedesco - 36. Alle spalle - 37. Una graziosa soriana - 38. Una è la PlayStation - 41. Gruppo di persone - 42. Grido di nacherine - 45. Stanno all'inizio - 48. La De Lenclos - 49. Mettono in ridicolo - 50. Elegante e raffinato - 52. Grande fiume asiatico - 53. Curzio antico scrittore latino - 54. L'Irlanda libera - 56. Nota del redattore - 57. Antichi altari - 62. Anno Domini - 64. Proemio... senza poemi - 65. Sigla di Benevento.

RIDI CHE TI PASSA...



Accelerare sulla **Consulta Regionale** dell'emigrazione

di **Salvatore Augello**
Segretario Generale dell'USEF e
Presidente del CARSE

Giorni fa sul giornale "La Sicilia" è apparsa una intervista nella quale si parlava della consulta regionale dell'emigrazione e si muoveva un rimprovero ai politici che non hanno ancora provveduto a cambiare la legge 55/80 come pare da molti promesso.

Il tutto parte dalla comunicazione giusta e doverosa comparsa sul sito della Regione da parte dell'Assessore alla Famiglie alle Politiche Sociali ed al Lavoro, che chiedeva a chi ne aveva diritto secondo le norme in vigore, di procedere alla segnalazione delle persone da inserire nella costituenda consulta.

Attacchi di questo tipo non sono una novità, essi oltre ad essere ingenerosi, continuano con pervicacia ad avvalorare la teoria di un inesistente quanto inopportuno e dannoso dualismo tra associazioni regionali, per altro previste e riconosciute dalla legge 55/80 ed associazioni e federazioni nate ed operanti all'estero.

Stendiamo un velo pietoso sulla strumentalizzazione usata a piene mani da certe federazioni e movimenti per motivi diversi da quelli che riconducono alla soluzione dei problemi degli emigrati siciliani.

Quello che vogliamo qui sottolineare, è che invece di accogliere ed apprezzare la disponibilità e la sensibilità dell'Assessore a mettere in moto la macchina per pervenire alla rinascita della consulta non pervenuta da oltre venti anni, si fa scattare con sorprendente tempestività il freno a mano del dualismo.

Noi restiamo convinti della bontà della posizione assunta in passato dalle associazioni regionali e da tempo fatte proprie dal Coordinamento delle Associazioni Regionale Siciliane dell'Emigrazione (CARSE).

Se davvero si vuole la consulta, allora bisogna rendersi conto che essa può rinascere solo rispettando quanto previsto dalla legge in vigore che è la

55/80 e le successive modificazioni.

Su questa strada si sta muovendo giustamente l'Assessore, che ringraziamo per la sua sensibilità in direzione dei siciliani nel mondo.

Questa è l'unica strada oggi percorribile. Insistere su strade e metodi diversi, significa condannare i siciliani all'estero a continuare ad essere privati di un organismo importante come la consulta.

Siamo d'accordo e lo stiamo dicendo fin dalla terza ed ultima conferenza regionale dell'emigrazione del 1991 quando abbiamo rappresentato il problema all'allora assessore Mommo Giuliana ed al presidente della Regione Rino Nicolosi, che la legge 55/80 va cambiata ed aggiornata.

Diversi sono i disegni di legge che abbiamo anche predisposto e che non hanno avuto fortuna.

Resta chiaro quindi, che siamo contro qualsiasi dualismo e qualsiasi strumentalizzazione, così come siamo d'accordo e fermi sostenitori del ruolo delle associazioni, siano esse quelle regionali che quelle operanti all'estero che siano in possesso di determinati criteri per entrare in un futuro albo regionale delle associazioni che deva entrare nella nuova legge.

Vogliamo cambiare le regole? Noi ci siamo, ma seguendo le regole al momento vigenti. Il procedimento da noi auspicato è il seguente:

- 1) Rivitalizzare entro questa legislatura la consultazione regionale;
- 2) Andare alla 4ª conferenza regionale dell'emigrazione siciliana, nel corso della quale si elabora con l'apporto di tutti la nuova legge che deve tenere conto di quanto è avvenuto in emigrazione in tutti questi anni e di quanto sta avvenendo con la nuova emigrazione;
- 3) Alla luce della nuova legge studiare il metodo per rinnovare la consulta. Qualsiasi altra strada allontana questo orizzonte ed imbocca una strada di non ritorno che priverà i siciliani per sempre della consulta.

"Il casaro lavora 365 giorni all'anno ed è felice", **bufera sullo spot** del Parmigiano, che deve modificare la pubblicità

Il mini-film realizzato da Paolo Genovese ricoperto da "una quantità di insulti" per lo sfruttamento dei lavoratori. Il Consorzio si scusa e cambia lo spot



"Nel Parmigiano Reggiano c'è solo latte, sale e caglio. Nient'altro. Nel siero ci sono i batteri lattici. L'unico additivo è Renatino, che lavora qui da quando aveva 18 anni, tutti i giorni. 365 giorni l'anno". E ancora: "Ma davvero lavori 365 giorni l'anno e sei felice?" chiede stupita una ragazza e 'Renatino' risponde: "Sì".

Trenta secondi di spot, diretto dal regista Paolo Genovese, sono bastati a scatenare una bufera sui social, dove molti utenti accusano Parmigiano Reggiano di sfruttare i lavoratori: lavorare 365 giorni l'anno ed essere pure felici. Il protagonista dello spot è 'Renatino' che viene esaltato per la sua dedizione al lavoro all'interno degli impianti che producono il Parmigiano Reggiano.

"Ci dispiace - ha detto Carlo Mangini, direttore comunicazione, marketing e sviluppo commerciale del Consorzio Parmigiano Reggiano - se la volontà di sottolineare la passione dei nostri casari è stata letta con un messaggio differente, che non abbiamo avuto la sensibilità di rilevare e che, grazie al dibattito accesi in rete, raccogliamo con grande rispetto. Questa la ragione che ci conduce a modificare lievemente la pianificazione della campagna, potendo intervenire sul quarto spot apportando alcune modifiche che accoglieranno quanto emerso. Abbiamo seguito con grande attenzione tutto il dibattito che ha alimentato i topics della rete, con lo stesso interesse e rispetto con il quale seguiamo

i contenuti espressi dalla grandissima comunità che in essa si esprime - ha sottolineato Mangini - Ogni giorno, 365 giorni l'anno, trasformiamo il nostro latte nel più apprezzato formaggio del mondo e lo continueremo a fare con sempre maggiore sensibilità nei confronti di coloro che lo consumano nel mondo".

Difficile capire perché il consorzio Parmigiano Reggiano che investe 8 milioni di euro in comunicazione per rilanciare il prodotto nel mondo abbia messo in rete uno spot pubblicitario dove, un certo Renatino, lavora 365 giorni l'anno, non ha mai visto il mare, la neve, o Parigi.

Ed è felice. Ma davvero? Ma dai?

Più probabile che la verità sia formata da tanti Renatino d'Italia che sono stressati, che stanno invecchiando nelle aziende senza manco godersi gli affetti. Che hanno messo al mondo i figli per farseli crescere dai nonni e dalle baby sitter. Che così non è vita e che spesso non hanno nemmeno soldi a sufficienza per togliersi qualche sfizio.

Proviamo a raccontare come vive davvero chi lavora, altrimenti ci facciamo del male.

Caro Parmigiano, sei buono ma cambia registro.



**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$.....



☐ VISA



☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**

Tel. (02) 8786 0888

Allora!

**Quindicinale indipendente
comunitario informativo e culturale**

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: **082 490** Account: **761 344 086**